



## **CIRCOLARE N. 013/22**

**Data: 24/01/2022**

### **Oggetto: REGOLAMENTO DELLA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO - AGGIORNAMENTO**

Si informa che è stato aggiornato il “Regolamento della Funzione Antiriciclaggio” a seguito alla riorganizzazione della struttura.

Il documento riporta la descrizione:

- del nuovo assetto organizzativo interno;
- del modello di controllo e delle relative attività della Funzione;
- delle interazioni con le altre unità organizzative;
- del quadro normativo di riferimento.

La Funzione Antiriciclaggio rientra nel novero delle Funzioni aziendali di controllo e si configura, nell’ambito della complessiva architettura dei controlli interni adottata da Banca Mediolanum, quale presidio di secondo livello istituito ai sensi del Provvedimento di Banca d’Italia: *“Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l’utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo”*, del 26 marzo 2019.

La presente circolare abroga e sostituisce la circolare n. 099/19 del 14/10/2019.

Il documento si classifica tra i “Regolamenti di Funzione” nel quadro di riferimento della normativa interna, aggiornati a cura dei Responsabili di ciascuna Funzione.

BANCA MEDIOLANUM S.p.A.  
Funzione Antiriciclaggio  
Nicola Martinelli



# **Regolamento**

## **Funzione Antiriciclaggio**

## Indice

<b>INDICE .....</b>	<b>1</b>
<b>1   PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
1.1    OBIETTIVI DEL DOCUMENTO .....	3
1.2    STRUTTURA DEL DOCUMENTO.....	4
<b>2   LA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO .....</b>	<b>4</b>
2.1    RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO E DELEGATO ALLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE .....	4
2.2    ASSETTO ORGANIZZATIVO .....	6
2.2.1   Unità di supporto manageriale Governance & Compliance AML .....	9
2.2.2   Unità Valutazione del Rischio AML.....	9
2.2.3   Unità Controlli AML.....	11
2.2.4   Unità Analisi AML.....	12
2.2.5   Unità AML Società Controllate.....	13
2.3    PRINCIPALI STRUMENTI UTILIZZATI .....	14
<b>3   IL MODELLO DI CONTROLLO .....</b>	<b>16</b>
3.1    NOVITÀ NORMATIVE – IMPATTI – CONSULENZA.....	17
3.1.1   Novità Normative .....	17
3.1.2   Impatti.....	17
3.1.3   Consulenza .....	18
3.2    VALUTAZIONE DEL RISCHIO – ADEGUATA VERIFICA.....	18
3.2.1   Valutazione del Rischio .....	18
3.2.2   Adeguate Verifica .....	18
3.2.3   Gestione rapporti con altri intermediari.....	19
3.2.4   Esercizio di Autovalutazione .....	19
3.3    CONSERVAZIONE DEI DATI.....	20
3.4    SEGNALAZIONE OPERAZIONI SOSPETTE – COMUNICAZIONI OGGETTIVE.....	20
3.4.1   Segnalazioni Operazioni Sospette.....	20
3.4.2   Comunicazioni Oggettive .....	21
3.5    FORMAZIONE.....	22
3.6    CONTROLLI DI FUNZIONAMENTO .....	22
3.7    REPORTING.....	23
<b>4   INTERRELAZIONI CON ALTRE UNITÀ ORGANIZZATIVE .....</b>	<b>24</b>
4.1    INTERRELAZIONI CON ALTRE DIREZIONI/DIVISIONI/SETTORI AZIENDALI .....	24
4.1.1   Organi Aziendali.....	24
4.1.2   Collegio Sindacale .....	24
4.1.3   Organismo di Vigilanza .....	25
4.1.4   Funzione Internal Audit.....	25
4.1.5   Funzione Risk Management .....	26
4.1.6   Funzione Compliance .....	26
4.1.7   Ufficio Atti Giudiziari.....	26
4.1.8   Direzione Risorse Umane .....	26
4.1.9   Unità Training, Learning & Empowerment.....	27

4.1.10	<i>Direzione Portafoglio Progetti &amp; Sviluppo Organizzativo</i>	27
4.1.11	<i>Direzione Credito</i>	27
4.1.12	<i>Direzione Wealth Management</i>	28
4.1.13	<i>Direzione Service, Operations &amp; ICT</i>	28
4.1.14	<i>Direzione Investment Banking</i>	31
4.1.15	<i>Divisione Affari Fiscali</i>	31
4.1.16	<i>Divisione Marketing Clienti e Servizi Digitali</i>	31
4.1.17	<i>Altre Società Del Conglomerato Finanziario Mediolanum</i>	31
4.2	<b>INTERRELAZIONI CON OUTSOURCER ESTERNI AL GRUPPO</b>	32
4.2.1	<i>Cedacri S.p.A.</i>	32
4.2.2	<i>Unione Fiduciaria S.p.A.</i>	32
4.2.3	<i>SADAS</i>	32
4.2.4	<i>Metoda S.p.A.</i>	32
4.2.5	<i>Quid S.p.A.</i>	32
4.2.6	<i>SIA S.p.A.</i>	32
4.2.7	<i>Temenos Headquarters SA</i>	33
4.2.8	<i>Infocert S.p.A.</i>	33
4.2.9	<i>Namirial S.p.A.</i>	33
4.2.10	<i>Accenture</i>	33
<b>5</b>	<b>IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO</b>	<b>33</b>
5.1	<b>CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO</b>	<b>33</b>
5.2	<b>ALTRI RIFERIMENTI PROCEDURALI INTERNI</b>	<b>35</b>

## 1 PREMESSA

La Funzione Antiriciclaggio è una Funzione Aziendale di Controllo di Banca Mediolanum S.p.A., a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, incaricata di sovrintendere all'attività di prevenzione e gestione del Rischio di riciclaggio.

Un efficace assetto organizzativo antiriciclaggio si basa su un ampio coinvolgimento di tutte le strutture operative e delle funzioni aziendali e sulla chiara definizione dei compiti e responsabilità delle stesse.

In tale contesto fondamentale è il ruolo dei controlli di linea, che si avvalgono di adeguati presidi e sistemi informativi. Le strutture operative sono infatti le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: *“nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi”*<sup>1</sup>.

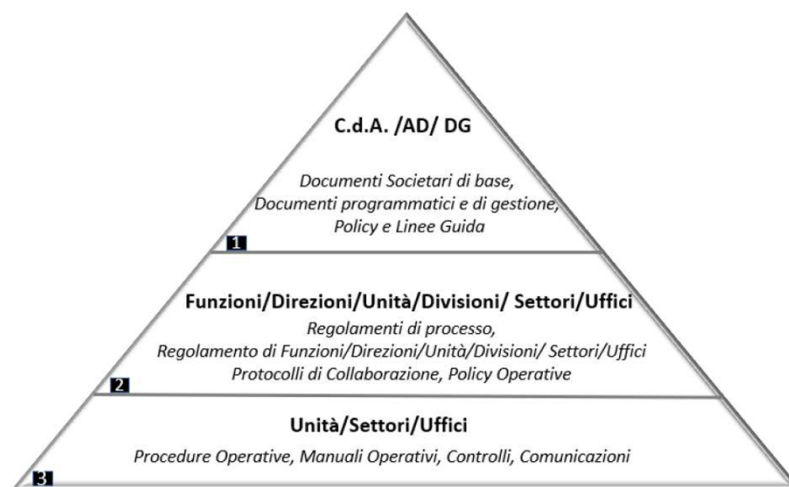
Il presente documento richiama gli obiettivi, i processi e la *mission* della Funzione Antiriciclaggio di Banca Mediolanum, così come illustrati nell'Ordinamento dei Servizi in vigore.

### 1.1 OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

Il presente documento ha l'obiettivo di:

- definire l'ambito di responsabilità della Funzione Antiriciclaggio, in relazione agli adempimenti volti ad assicurare la piena conformità (*compliance*) con i requisiti espressi dalle Autorità di Vigilanza;
- dettagliare quanto già delineato nell'Ordinamento di Banca Mediolanum, in relazione all'assetto organizzativo, ai compiti e alle responsabilità della Funzione;
- descrivere gli obiettivi gestionali interni e i processi impattanti la Funzione;
- descrivere le principali interrelazioni ed i flussi informativi con le altre Unità Organizzative.

Con riferimento alla *“Policy sulle modalità di redazione, approvazione, diffusione ed aggiornamento della normativa interna”*, il presente documento si colloca quindi al secondo livello della piramide documentale richiamata nello schema seguente.



<sup>1</sup> Circolare n. 285 della Banca d'Italia del 17 dicembre 2013 (Parte I, Titolo IV, Capitolo III, Sezione I, Paragrafo 6 “Principi generali”) e successivi aggiornamenti.

## 1.2 STRUTTURA DEL DOCUMENTO

---

Il Regolamento si compone complessivamente di n. 5 capitoli oltre al presente. Di seguito, sono descritte sinteticamente le principali tematiche trattate in ogni capitolo.

### Capitolo 2: La Funzione Antiriciclaggio

Obiettivo del capitolo è descrivere la struttura organizzativa e le principali attività della Funzione Antiriciclaggio, nell'ambito del contesto organizzativo di Banca Mediolanum S.p.A.

### Capitolo 3: Il Modello di controllo

Obiettivo del capitolo è tracciare il quadro di riferimento dei processi della Funzione e dei presidi di controllo in essere.

### Capitolo 4: Le interrelazioni con altre Unità Organizzative

Obiettivo del capitolo è descrivere gli aspetti di carattere organizzativo riguardanti le attività della Funzione, in termini di processi e modalità di interazione con altre unità organizzative della Banca o di società terze. Si specifica che, relativamente alle società facenti parte del conglomerato finanziario Mediolanum, sono in essere appositi accordi di outsourcing e/o accordi di distribuzione dei relativi prodotti/strumenti finanziari.

### Capitolo 5: Il quadro normativo di riferimento

Obiettivo del capitolo è descrivere il quadro normativo di riferimento nell'ambito delle attività svolte dalla Funzione, considerando sia le disposizioni normative "esterne" (normativa di primo e secondo livello) sia le disposizioni normative "interne" (policy /linee guida, procedure, circolari, comunicazioni, ecc.).

## 2 LA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

---

La Funzione Antiriciclaggio rientra nel novero delle Funzioni Aziendali di Controllo, riportando direttamente al Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A. ha conferito, al Responsabile della Funzione Antiriciclaggio, anche la Delega alla Segnalazione delle Operazioni Sospette (c.d. Delegato Antiriciclaggio).

Si riporta, di seguito, l'assetto organizzativo della Funzione Antiriciclaggio.

### 2.1 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO E DELEGATO ALLE SEGNALEZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE

---

Il Responsabile della Funzione (di seguito anche Responsabile Antiriciclaggio) è nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale. Il Responsabile della Funzione:

- deve essere in possesso di necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza, professionalità e competenza, nonché di onorabilità e correttezza<sup>2</sup>;
- è indipendente nell'esecuzione delle sue funzioni;
- è collocato in posizione gerarchico-funzionale adeguata, alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato o del Consiglio di Amministrazione;

---

<sup>2</sup> Per maggiori dettagli si rimanda alla normativa interna "Policy per la nomina, rimozione e sostituzione dei Responsabili delle Funzioni aziendali di Controllo".

- accede direttamente agli Organi aziendali e comunica con essi senza restrizioni o intermediazioni;
- non deve avere responsabilità dirette di aree operative né deve essere gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree; in generale, non deve essere gerarchicamente subordinato ai responsabili delle funzioni sottoposte a controllo;
- ha accesso a tutti i necessari documenti aziendali per potere adempiere ai propri compiti previsti dalla regolamentazione di Vigilanza;
- verifica l'adeguatezza dei processi e delle procedure interne in materia di rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette, nell'ambito delle sue responsabilità di monitoraggio dell'efficacia di tutto il sistema di gestione e dei controlli interni a presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Il responsabile della Funzione Antiriciclaggio, con delibera del Consiglio di Amministrazione, è stato nominato anche Delegato all'invio delle segnalazioni, ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. 231/2007. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì proceduto alla nomina di un sostituto del Delegato alla Segnalazione di Operazioni Sospette il quale, in caso di assenza o impedimento del Delegato alla Segnalazione delle Operazioni Sospette, subentra nei poteri e nei compiti del medesimo.

Il Delegato alla Segnalazione delle Operazioni Sospette e/o il suo Sostituto:

- ha libero accesso ai flussi informativi diretti agli Organi Aziendali e alle strutture coinvolte nel contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo (es., richieste pervenute dall'autorità giudiziaria o dagli organi investigativi);
- nel rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dal Decreto Antiriciclaggio sull'identità dei soggetti che prendono parte alla procedura di segnalazione delle operazioni, fornisce - anche attraverso l'utilizzo di idonee basi informative - informazioni sui nominativi dei clienti oggetto di Segnalazione di Operazioni Sospette ai responsabili delle strutture competenti per l'attribuzione o l'aggiornamento del profilo di rischio dei clienti stessi;
- conosce e applica con rigore ed efficacia istruzioni, schemi e indicatori emanati dalla UIF;
- svolge, per quanto di competenza, un ruolo di interlocuzione con la UIF e corrisponde tempestivamente alle eventuali richieste di approfondimento provenienti dalla medesima;
- presta consulenza alle strutture operative in merito alle procedure da adottare per la segnalazione di eventuali operazioni sospette e all'eventuale astensione dal compimento delle operazioni;
- valuta, alla luce di tutti gli elementi disponibili, le segnalazioni di operazioni sospette pervenutegli dalle strutture operative di primo livello e le comunicazioni inoltrate da parte del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza e/o della Funzione Internal Auditing nonché quelle di cui sia altrimenti venuto a conoscenza nell'ambito della propria attività;
- trasmette alla UIF le segnalazioni ritenute fondate, omettendo l'indicazione dei nominativi dei soggetti coinvolti nella procedura di segnalazione dell'operazione;
- archivia, con propria motivazione scritta, le segnalazioni ritenute non fondate, mantenendo evidenza delle valutazioni effettuate nell'ambito della procedura;
- utilizza nelle valutazioni anche eventuali elementi desumibili da fonti informative liberamente accessibili;
- comunica, con modalità organizzative idonee ad assicurare il rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dal Decreto Antiriciclaggio, l'esito della propria valutazione al soggetto responsabile di primo livello che ha dato origine alla segnalazione;
- contribuisce all'individuazione delle misure necessarie a garantire la riservatezza e la conservazione dei dati, delle informazioni e della documentazione relativa alle segnalazioni, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Delegato, nel processo di valutazione delle operazioni sospette, può acquisire informazioni utili dalla struttura che svolge il primo livello di analisi delle operazioni anomale e avvalersi del supporto della Funzione Antiriciclaggio.

Il Delegato abilita gli addetti della Funzione Antiriciclaggio ad operare, sotto la propria responsabilità, nei sistemi utilizzati dalla medesima Funzione per svolgere i propri compiti di comunicazione e segnalazione alla Vigilanza.

#### *Temporanea assenza del Responsabile della Funzione Antiriciclaggio*

Per disciplinare le ipotesi in caso di assenza o impedimento del Responsabile della Funzione, Banca Mediolanum si è dotata della "Policy per la nomina, rimozione e sostituzione dei Responsabili delle Funzioni aziendali di Controllo" attraverso la quale sono descritti i principi relativi alla nomina, rimozione e sostituzione dei Responsabili delle Funzioni aziendali di Controllo di Banca Mediolanum S.p.A.

Nei casi indicati nella suddetta Policy la Funzione prevede che, nel periodo di assenza temporanea del Responsabile della Funzione medesima, per il perimetro di Banca Mediolanum, le attività siano svolte dal responsabile dell'Unità di supporto manageriale Governance & Compliance AML, coordinandosi con le altre Unità della Funzione per gli aspetti tecnici-specialistici di competenza.

In caso invece di assenza temporanea del Responsabile Antiriciclaggio delle società controllate italiane, la responsabilità e le attività sono temporaneamente svolte dal Responsabile della Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo.

#### *Accordi di esternalizzazione*

In considerazione del modello di controllo adottato, le Società italiane del Gruppo Bancario possono, previa valutazione, sottoscrivere accordi di servizio con Banca Mediolanum S.p.A. aventi ad oggetto l'esternalizzazione di attività svolte dalla Funzione Antiriciclaggio. L'esternalizzazione avviene nel rispetto della regolamentazione di Vigilanza, in conformità ai principi sanciti all'interno della "Politica aziendale in materia di esternalizzazione", e deve risultare formalizzata in un accordo.

## **2.2 ASSETTO ORGANIZZATIVO**

---

La Funzione Antiriciclaggio è responsabile, secondo un approccio *risk based*, del presidio del Rischio di riciclaggio e degli adeguamenti dei processi all'evoluzione del contesto normativo e procedurale in tale ambito.

Verifica, nel continuo, che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Pone particolare attenzione all'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di adeguata verifica della clientela e di conservazione, nonché dei sistemi di rilevazione, valutazione e segnalazione di operazioni sospette, oltre all'efficace rilevazione delle altre situazioni oggetto di obbligo di comunicazione.

La Funzione Antiriciclaggio:

- costituisce funzione di controllo di secondo livello e rientra nel novero delle Funzioni Aziendali di Controllo;
- è indipendente ed è dotata di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate ai suoi compiti, comprese quelle economiche, eventualmente attivabili anche in autonomia;
- deve essere dotata di personale adeguato per numero, competenze tecnico - professionali ed aggiornamento, anche attraverso l'inserimento in programmi di formazione nel continuo;



- riferisce direttamente agli Organi aziendali;
- ha accesso a tutte le attività della Banca nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

Con specifico riferimento alle attività di adeguata verifica della clientela, al fine di garantire al tempo stesso l'efficacia e l'efficienza dei processi, il diretto coinvolgimento della Funzione Antiriciclaggio è previsto sulla base di un approccio *risk based*, tenuto conto di eventuali circostanze oggettive, ambientali o soggettive che rendano particolarmente elevato il rischio di riciclaggio.

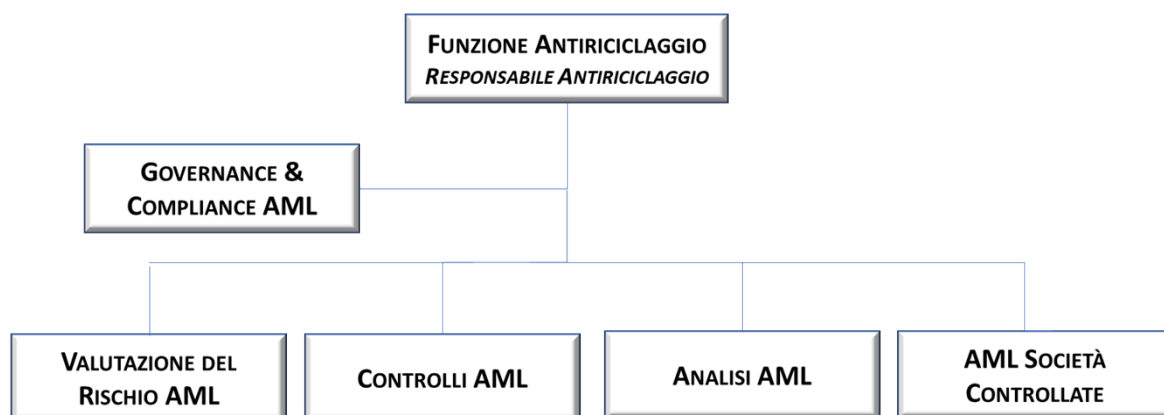
Nei casi diversi dai precedenti, la Funzione Antiriciclaggio verifica – con modalità dalla medesima definite – l'adeguatezza del processo di rafforzata verifica condotto dai consulenti finanziari o dagli altri soggetti responsabili per la gestione del rapporto e i relativi esiti, individuando – ove ritenuto opportuno – eventuali attività di controllo e/o supporto da attribuire a strutture di sede della Banca diverse dalla funzione antiriciclaggio.

In aggiunta a quanto precede, la Funzione Antiriciclaggio:

- identifica le norme applicabili in tema di presidio del Rischio di riciclaggio e valuta il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- presta consulenza e assistenza agli Organi Aziendali, all'Alta Direzione e alle unità organizzative della Banca, per le tematiche di competenza, soprattutto in caso di offerta di nuovi prodotti e servizi, ponendo particolare attenzione nella identificazione e valutazione dei rischi associati a prodotti e pratiche commerciali di nuova generazione che includono l'utilizzo di meccanismi di distribuzione o di tecnologie innovativi;
- collabora alla definizione del sistema di controlli interni, delle procedure e dei controlli finalizzati alla prevenzione e al contrasto del rischio di riciclaggio;
- collabora alla definizione delle politiche di governo del Rischio di riciclaggio e delle varie fasi in cui si articola il processo di gestione di tale rischio;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione del Rischio di riciclaggio e l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure, e propone le modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare un adeguato presidio di tale rischio;
- cura la definizione e mantenimento dei presidi volti a garantire l'osservanza degli obblighi di adeguata verifica della clientela, secondo un approccio *risk based* che prevede la graduazione di tali obblighi in funzione del profilo di rischio di riciclaggio attribuito al cliente;
- può svolgere il processo di adeguata verifica rafforzata nei soli casi in cui – per circostanze oggettive, ambientali o soggettive – è particolarmente elevato il Rischio di riciclaggio;
- verifica l'affidabilità del sistema informativo per l'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, conservazione dei dati e Segnalazione delle Operazioni Sospette;
- verifica il corretto funzionamento del sistema informativo per l'adempimento degli obblighi di invio delle comunicazioni oggettive;
- analizza e istruisce le segnalazioni esogene ed endogene ricevute di presunte operazioni sospette da sottoporre al Delegato alla Segnalazione di Operazioni Sospette per la valutazione delle eventuali segnalazioni alla UIF;
- esamina le evidenze emergenti da sistemi automatici di rilevazione o da sistemi di rilevazione specifici della Funzione Antiriciclaggio stessa e ne approfondisce i risultati per l'eventuale sottomissione al Delegato alla Segnalazione di Operazioni Sospette per la valutazione delle eventuali segnalazioni alla UIF;
- supporta il Delegato alla Segnalazione di Operazioni Sospette nella trasmissione alla UIF delle segnalazioni ritenute fondate;
- conduce, in raccordo con il Delegato alla Segnalazione di Operazioni Sospette, verifiche sulla funzionalità del processo di segnalazione e sulla congruità delle valutazioni effettuate dal primo livello sull'operatività della clientela;

- presidia la trasmissione mensile alla UIF dei dati aggregati registrati in AUI e delle comunicazioni oggettive, da parte dell'*outsourcer* informatico;
- trasmette alla UIF, sulla base delle istruzioni dalla stessa emanate, le comunicazioni oggettive;
- collabora, in relazione alle tematiche antiriciclaggio, con le Autorità di cui al Titolo I, Capo II del Decreto Antiriciclaggio ed evade le richieste di informazioni provenienti dalle medesime;
- cura, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale;
- predispone, almeno una volta l'anno, una Relazione sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Collegio Sindacale e all'Amministratore Delegato;
- conduce, in raccordo con le altre funzioni aziendali interessate e secondo le modalità e le tempistiche definite dalla Banca d'Italia, l'esercizio di Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, i cui esiti confluiscono nella Relazione annuale di cui al precedente alinea;
- informa tempestivamente gli Organi aziendali di violazioni o carenze rilevanti riscontrate nell'esercizio dei relativi compiti;
- predispone appositi flussi informativi diretti agli Organi aziendali;
- svolge in *outsourcing*, per le società del Conglomerato finanziario con le quali sono in essere appositi accordi di servizio, specifiche attività in materia di contrasto al rischio di riciclaggio, secondo le modalità definite negli accordi medesimi;
- raccoglie ed esamina i flussi informativi provenienti dalle omologhe funzioni delle società controllate appartenenti al Conglomerato finanziario;
- nell'ambito di competenza, predispone/valida e aggiorna la normativa interna, le *policy* ed i regolamenti in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo e predispone, ove necessario, le correlate linee guida di Conglomerato.

L'articolazione della Funzione è di seguito rappresentata:



Al fine di assolvere ai propri compiti, la Funzione Antiriciclaggio si articola internamente nelle seguenti Unità, di cui si rappresenta una sintesi delle principali attività e relative responsabilità:

- Unità di supporto manageriale Governance & Compliance AML
- Unità Valutazione del Rischio AML;
- Unità Controlli AML;
- Unità Analisi AML;
- AML Società Controllate.

### 2.2.1 UNITÀ DI SUPPORTO MANAGERIALE GOVERNANCE & COMPLIANCE AML

L'Unità monitora il quadro normativo di riferimento, coordinando l'attività svolta dalla Funzione per quanto riguarda in particolare:

- l'analisi degli impatti derivanti dall'applicazione dei nuovi adempimenti normativi;
- le iniziative di carattere formativo;
- la consulenza specialistica agli Organi e alle funzioni aziendali interessate.

Collabora con le altre Unità della Funzione alla definizione delle linee guida aziendali e di conglomerato in materia di contrasto al Rischio di riciclaggio.

In particolare, l'Unità, nell'ambito del presidio della conformità normativa:

- monitora le evoluzioni normative in tema di presidio del Rischio di riciclaggio e svolge le conseguenti analisi di impatto, coordinandosi con le altre Unità della Funzione, per quanto di competenza, e attivando le aree aziendali interessate dal cambiamento normativo;
- coordina con l'Unità Controlli AML gli interventi di adeguamento definiti nell'ambito dell'attività di *gap analysis*, al fine di poterli tracciare e seguirne i relativi *follow up*;
- collabora con la Direzione Risorse Umane e con la Direzione Commerciale nella predisposizione e, ove necessario, nella erogazione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento, su base continuativa, del personale dipendente e dei collaboratori della Rete di Vendita in materia di contrasto al Rischio di riciclaggio;
- fornisce consulenza specialistica, anche in caso di offerta di prodotti e servizi nuovi, nonché assistenza agli Organi Aziendali e alle funzioni aziendali interessate, per le tematiche di competenza, in collaborazione con le altre Unità della Funzione per gli aspetti tecnici-specialistici che ciascuna presiede direttamente;
- predispone/valida e aggiorna la normativa interna, le *policy* ed i regolamenti in materia di rischio di riciclaggio con impatto trasversale sulla Funzione;
- supporta, per quanto di competenza, le strutture aziendali nella validazione delle policy/regolamenti/procedure, per gli aspetti inerenti al rischio di riciclaggio, al fine di verificare che vi sia coerenza con la normativa di riferimento;
- supporta l'Unità Valutazione del Rischio AML nella predisposizione delle relazioni periodiche per le Autorità di Vigilanza e per gli Organi Aziendali;
- partecipa a gruppi di lavoro associativi per le tematiche specialistiche di competenza;
- assicura il coordinamento e la condivisione delle informazioni rilevanti con le altre Unità della Funzione ed in particolare con l'Unità AML Società Controllate per il coordinamento con le società appartenenti al Conglomerato;
- fornisce riscontro, per quanto di competenza, alle richieste provenienti dalla casella di posta "Antiriciclaggio" e dalla redazione aziendale di WeKnow.

### 2.2.2 UNITÀ VALUTAZIONE DEL RISCHIO AML

L'Unità ha il compito di supportare il Responsabile Antiriciclaggio nell'attività di analisi del Rischio di riciclaggio e nella predisposizione della reportistica della Funzione, tenendo in debita considerazione i fattori di rischio associati alla tipologia di clientela, all'area geografica di operatività, ai canali distributivi e ai prodotti e servizi offerti.

In particolare, l'Unità, in merito all'analisi del rischio di riciclaggio:

- presidia il sistema di profilatura di rischio della clientela adottato dalla Banca e dalle diverse società del Gruppo con le quali sono in essere accordi di esternalizzazione,

con l'obiettivo di garantire l'osservanza degli obblighi di adeguata verifica della clientela secondo un approccio *risk based*, che prevede la graduazione di tali obblighi in funzione del profilo di rischio di riciclaggio attribuito al cliente;

- assicura la corretta armonizzazione, anche nel rispetto di quanto previsto dai contratti di esternalizzazione in essere, relativamente ai clienti comuni tra più società del Conglomerato finanziario Mediolanum, dei rispettivi profili di rischio, adottando, per uno stesso cliente, il profilo di rischio più elevato calcolato da ciascuna società;
- definisce linee guida ed effettua appositi controlli al fine di assicurare, a livello di Conglomerato finanziario Mediolanum, l'applicazione di criteri omogenei e di perseguire un approccio uniforme ai fini della profilatura di rischio della clientela, tenuto conto delle specificità di ciascuna società;
- mantiene aggiornato l'elenco dei Paesi terzi ad alto rischio di riciclaggio e delle aree geografiche a rischio elevato, assicurando la divulgazione di tale elenco a tutti i dipendenti ed i collaboratori della Banca ed alle società controllate, al fine di assicurare un approccio omogeneo ed uniforme a livello di Gruppo;
- fornisce supporto alle strutture aziendali per le tematiche di competenza, evadendo le richieste provenienti dalla casella di posta "Antiriciclaggio" e dalla redazione aziendale di WeKnow e aggiornando la normativa interna e le FAQ.

Riguardo all'attività di reporting, l'Unità supporta il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio nella predisposizione della reportistica gestionale ed istituzionale della Funzione. In particolare, l'Unità supporta il Responsabile:

- nella periodica conduzione, secondo le modalità e le tempistiche definite dalla Banca d'Italia, dell'esercizio di autovalutazione del Rischio di riciclaggio, i cui esiti confluiscono nella Relazione annuale sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale, da sottoporre al Comitato Rischi, Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato ed al Consiglio di Amministrazione della Banca.
- nella predisposizione della relazione annuale sulle verifiche svolte nel periodo, sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale, da sottoporre all'esame del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Banca;
- nella predisposizione delle relazioni periodiche sulle verifiche svolte nel periodo, sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale, da sottoporre all'esame del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Banca;
- nell'evasione delle richieste, ricevute da altri intermediari, relative all'aggiornamento / certificazione del questionario standard relativo ai processi interni e alle procedure adottati dalla Banca in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo;
- partecipa a gruppi di lavoro associativi per le tematiche specialistiche di competenza.

Supporta, infine, il Responsabile della Funzione nel presidio degli SLA definiti con le società del Conglomerato per conto delle quali la Funzione svolge attività in *outsourcing*, nella gestione amministrativa del budget, interfacciandosi con il *focal point* della Funzione e nell'aggiornamento dei driver per la definizione dei costi infragruppo a cura del Settore Pianificazione operativa e Controllo di Gestione.

### 2.2.3 UNITÀ CONTROLLI AML

L'Unità ha la responsabilità dello svolgimento dei controlli di secondo livello in ambito antiriciclaggio, ivi compresi quelli in materia di Archivio Unico Informatico, identificando eventuali azioni a mitigazione della rischiosità rilevata; a tale Unità, è affidato altresì il presidio delle iniziative progettuali legate al recepimento di nuove normative.

In particolare, in merito ai controlli di secondo livello in materia di contrasto al Rischio di riciclaggio:

- cura la definizione e il mantenimento della metodologia per lo svolgimento delle verifiche di funzionamento dei presidi adottati per assicurare il rispetto delle disposizioni in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo;
- cura il censimento dei controlli di secondo livello – per conto della Banca e delle società del Gruppo con le quali sono in essere appositi accordi di esternalizzazione dell'attività – nell'apposito *database* e pianifica annualmente l'esecuzione degli stessi secondo un approccio *risk based*, al fine di sottoporre tale piano agli Organi Aziendali per la relativa valutazione ed approvazione;
- esegue – per conto della Banca e delle società del Gruppo con le quali sono in essere appositi accordi di esternalizzazione – i controlli pianificati e ne registra gli esiti;
- identifica tempestivamente e propone alle unità interessate, gli interventi per la mitigazione dei rischi rilevati, registrando e monitorandone la risoluzione;
- partecipa a gruppi di lavoro associativi per le tematiche specialistiche di competenza;
- cura la definizione dei “presidi” e del perimetro d'intervento delle analisi “massive”.

Per quanto riguarda l'Archivio Unico Informatico:

- cura – per conto della Banca e delle società del Gruppo con le quali sono in essere appositi accordi di esternalizzazione – la definizione e il mantenimento della metodologia per lo svolgimento delle verifiche sulla corretta alimentazione dell'AUI, con particolare riguardo ai controlli di correttezza formale, di correttezza logica e di corrispondenza avvalendosi anche del supporto di apposito sistema di *data quality*;
- verifica il corretto funzionamento del sistema informativo per l'adempimento degli obblighi di invio alla UIF delle comunicazioni oggettive;
- fornisce supporto alle strutture aziendali nelle tematiche di competenza, garantendo l'osservanza della normativa in ambito della conservazione e corretta registrazione dei dati;
- fornisce riscontro, per quanto di competenza, alle richieste provenienti dalla casella di posta “Antiriciclaggio” e dalla redazione aziendale di WeKnow.

L'unità controlli AML inoltre:

- cura l'analisi delle rilevazioni di possibili infrazioni ai sensi dell'art. 52, comma 2, lett. a), c) e d) del D. Lgs. n. 231/2007, pervenute dall'Internal Audit e/o da altre funzioni aziendali di controllo e la predisposizione di apposita informativa per gli Organi aziendali sulle eventuali azioni correttive intraprese. In merito alle iniziative progettuali, collabora con l'Unità di supporto manageriale nel recepimento delle nuove normative con impatto sui processi e procedure aziendali al fine di presidiare, per conto della Funzione, i tavoli di lavoro interaziendali e fornire supporto nella realizzazione delle attività pianificate;
- supporta l'Unità Valutazione del Rischio AML nella predisposizione delle relazioni periodiche per le Autorità di Vigilanza e per gli Organi Aziendali;

- cura l'aggiornamento del Regolamento del processo di Adeguata Verifica, coordinandosi con l'Unità Valutazione del Rischio AML e il Regolamento di conservazione dei dati e gli aspetti ad essi correlati;
- nell'ambito del processo di Segnalazione di Operazioni Sospette, supporta altresì il Delegato alla segnalazione di Operazioni Sospette nella verifica del rispetto, da parte del personale e dei collaboratori, delle procedure e delle disposizioni interne emanate ai fini della segnalazione di operazioni sospette, con particolare riguardo all'analisi continuativa dell'operatività della clientela, alla "collaborazione attiva" e alla tutela della riservatezza della segnalazione.

#### 2.2.4 UNITÀ ANALISI AML

A tale Unità, compete l'analisi e l'istruttoria delle segnalazioni esogene ed endogene ricevute di presunte operazioni sospette da sottoporre al Delegato alla Segnalazione di Operazioni Sospette per la valutazione delle eventuali segnalazioni da inoltrare alla UIF, nonché l'esecuzione, anche in collaborazione con le strutture operative, della adeguata verifica rafforzata nei casi in cui – per circostanze oggettive, ambientali e/o soggettive - appaia particolarmente elevato il rischio di riciclaggio.

Con riferimento all'attività di istruttoria ed analisi, l'Unità:

- analizza e istruisce le segnalazioni endogene, ricevute dai dipendenti e dai collaboratori della Rete di Vendita e le segnalazioni esogene provenienti da fonti esterne (es. richieste/provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, richieste dell'Unità di Informazione Finanziaria, etc.), al fine di sottoporle al Delegato alla Segnalazione di Operazioni Sospette per le valutazioni di competenza;
- analizza le evidenze emergenti dai sistemi automatici di rilevazione (GIANOS INATTESI, GIANOS USURA, S.Ar.A.) o dai sistemi di rilevazione specifici della Funzione Antiriciclaggio (cd. presidi e analisi massive) e ne approfondisce i risultati per l'eventuale sottomissione al Delegato alla Segnalazione di Operazioni Sospette per le valutazioni di competenza;
- cura la predisposizione e l'invio, tramite piattaforma Infostat-UIF, delle segnalazioni di operazioni sospette ritenute fondate dal Delegato;
- cura la predisposizione e l'invio delle eventuali comunicazioni al MEF ex art. 51 del Decreto Antiriciclaggio, ove ravvisi, nell'ambito delle proprie analisi, delle infrazioni alle limitazioni di cui all'articolo 49 del medesimo Decreto;
- supporta le funzioni aziendali competenti nel processo di adeguata verifica rafforzata della clientela, in relazione all'apertura di un nuovo rapporto, all'esecuzione di un'operazione occasionale o al mantenimento di un rapporto già in essere, nei casi in cui – per circostanze oggettive, ambientali e/o soggettive – appaia particolarmente elevato il rischio di riciclaggio;
- supporta i collaboratori della Rete di Vendita le Strutture Operative nelle tematiche di competenza inerenti alla valutazione della segnalazione di operazioni sospette, anche in relazione ai servizi di *investment banking* offerti dalla Banca e le operazioni "sospette" in ambito Market Abuse, coordinandosi, per queste ultime, con la Funzione Compliance;
- fornisce riscontro, per quanto di competenza, alle richieste provenienti dalla casella di posta "Antiriciclaggio" e dalla redazione aziendale di WeKnow.

Cura l'aggiornamento del Regolamento del processo di Segnalazione delle Operazioni Sospette e gli aspetti ad esso correlati.



Supporta l'Unità Valutazione del rischio AML nella predisposizione delle relazioni periodiche per le Autorità di Vigilanza e per gli Organi Aziendali.

Qualora, ad esito delle verifiche e degli approfondimenti effettuati dall'Unità Analisi AML, si rilevino delle mancanze nella corretta applicazione delle disposizioni in materia di adeguata verifica da parte dei consulenti finanziari, quest'ultima provvede, su indicazione del Delegato Antiriciclaggio, alla istruzione della pratica per il Comitato Disciplinare Rete di Vendita, partecipando altresì alle riunioni dello stesso per la discussione dei rilievi e l'eventuale delibera di sanzioni o provvedimenti.

### **2.2.5 UNITÀ AML SOCIETÀ CONTROLLATE**

In capo all'Unità risiede il Responsabile e Delegato Antiriciclaggio per le società Flowe, Prexta e Mediolanum Fiduciaria, sulla base di specifici accordi di esternalizzazione delle attività di presidio del Rischio di riciclaggio con ciascuna delle società menzionate. Il Consiglio di Amministrazione delle predette società ha altresì proceduto alla nomina di un sostituto del Delegato alla Segnalazione di Operazioni Sospette il quale, in caso di assenza o impedimento del Delegato alla Segnalazione di Operazioni Sospette, subentra nei poteri e nei compiti del medesimo.

L'Unità ha la responsabilità di garantire il presidio dell'evoluzione normativa, dell'analisi degli impatti derivanti dall'applicazione dei nuovi adempimenti afferenti agli ambiti normativi di pertinenza, della consulenza specialistica, avvalendosi, se del caso, delle funzioni aziendali interessate per l'attivazione delle iniziative necessarie alla definizione, programmazione e realizzazione degli specifici interventi rivenienti dagli adeguamenti identificati.

Collabora nell'erogazione della formazione specialistica interfacciandosi con le strutture aziendali preposte e coordinandosi con l'Unità di supporto manageriale nella pianificazione del piano di formazione annuale.

Cura, per le società controllate sopra citate, la predisposizione e l'aggiornamento della normativa interna di cui è owner, recependo le linee guida della Capogruppo; fornisce inoltre supporto, per gli aspetti inerenti al presidio del Rischio di riciclaggio, alle strutture aziendali nell'aggiornamento delle policy/regolamenti/procedure di rispettiva competenza.

In merito all'analisi e ai controlli del Rischio di riciclaggio, alla conservazione e registrazione dei dati, alla Segnalazione di Operazioni Sospette e alla predisposizione della reportistica aziendale, si avvale delle altre Unità della Funzione medesima, in precedenza descritte, ognuna per quanto di competenza e in relazione ai vigenti accordi di esternalizzazione con ciascuna delle società rappresentate.

Nell'ambito del coordinamento di Gruppo, l'Unità ha il compito di assicurare l'effettiva implementazione, a livello di Gruppo, delle linee guida in materia di contrasto al Rischio di riciclaggio. In particolare:

- assicura, a livello di Conglomerato finanziario Mediolanum, un approccio globale al Rischio di riciclaggio, collaborando con l'Unità di supporto manageriale della medesima Funzione.
- assicura il coordinamento e la condivisione delle informazioni rilevanti fra le società appartenenti al Conglomerato;
- verifica l'applicazione della metodologia di Gruppo, per la valutazione del Rischio di riciclaggio, conforme a quella definita dalla Banca d'Italia<sup>3</sup>, secondo un principio di proporzionalità e tenuto conto delle specificità delle singole società;

---

<sup>3</sup> Cfr. Parte Settima delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di Organizzazione, Procedure e Controlli, pubblicate in data 26 marzo 2019.

- verifica il corretto recepimento, da parte delle altre società del Conglomerato, delle strategie e delle politiche definite a livello di Conglomerato, tenute conto delle loro specificità.

Collabora con l'Unità Valutazione del Rischio AML nella predisposizione delle relazioni periodiche per le Autorità di Vigilanza e per gli Organi Aziendali.

Partecipazione, infine, a gruppi di lavoro associativi per le tematiche specialistiche di competenza, con particolare *focus* sui progetti innovativi.

## 2.3 PRINCIPALI STRUMENTI UTILIZZATI

---

A supporto dei processi e dei compiti attribuiti alla Funzione Antiriciclaggio, si richiamano, di seguito, i principali strumenti informatici utilizzati:

- AUI (Archivio Unico Informatico): strumento adottato per assolvere agli obblighi di conservazione dei rapporti continuativi e delle operazioni ai sensi del Decreto Antiriciclaggio.
- GIANOS: Generatore Indici di Anomalia per Operazioni Sospette.
- GPR sistema utilizzato per la Gestione dei Profili di Rischio della clientela ai fini antiriciclaggio e antiterrorismo.
- GIANOS SOS: diagnostico per l'individuazione, con frequenza mensile, di possibili operazioni sospette, sulla base di specifiche di regole, messe a punto e costantemente aggiornate da un gruppo di lavoro interbancario di esperti, in conformità agli indicatori di anomalia emanati dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 27 agosto 2010 e con il Provvedimento del 30 gennaio 2013, recante gli indicatori di anomalia per gli intermediari.
- GIANOS USURA: diagnostico per l'individuazione, con frequenza mensile, di operazioni riconducibili a possibili fenomeni di usura, in funzione di specifiche regole messe a punto e costantemente aggiornate da un gruppo di lavoro interbancario, che raccolgono le raccomandazioni e le istruzioni operative emanate dalla UIF (Schemi rappresentativi di comportamenti anomali ai sensi dell'articolo 6, comma 7, lettera b) del d.lgs. 231/2007- operatività riconducibile all'usura).
- GRC *Evolution*: nell'ottica di mettere a fattor comune le azioni di mitigazione attivate con le altre Funzioni Aziendali di controllo, la Funzione Antiriciclaggio utilizza tale strumento per censire le azioni definite ed aggiornarne lo stato di avanzamento.
- SHERLOCK: diagnostico per l'esecuzione, con frequenza mensile, dei controlli sulla corretta tenuta dell'AUI.
- DATA QUALITY: diagnostico per la quadratura delle operazioni inserire nei principali sottosistemi gestionali con l'AUI.
- WORKFLOW AML: Database aziendale, in uso alla Funzione Antiriciclaggio, per la gestione dei processi di istruzione, valutazione ed archiviazione operazioni sospette.
- SOFTRUST3: sistema utilizzato per la gestione operativa dei mandati fiduciari dalla società Mediolanum Fiduciaria S.p.A.
- COSMOS: sistema utilizzato per la profilatura del rischio della clientela e l'individuazione di possibili operazioni sospette, da parte della società Mediolanum Fiduciaria S.p.A.
- ARCHIMEDE: sistema adottato per assolvere agli obblighi di conservazione dei rapporti continuativi e delle operazioni ai sensi dell'art. 31, del d. lgs. 231/07 per la



società Mediolanum Fiduciaria S.p.A. facente parte del Gruppo Bancario.

- QINETIC: piattaforma sviluppata per coprire l'intero ciclo di vita dei processi di credito al consumo (workflow operativo) e dei prestiti personali da parte di Prexta S.p.A.
- MEDIAWEB: sistema utilizzato per la gestione operativa (workflow operativo) dei prodotti di cessione del quinto, deleghe e anticipi TFS, da parte di Prexta S.p.A.
- WILLEURO: piattaforma applicativa composta da moduli integrati fra loro, per la gestione delle attività di Front, Middle e Back Office, operanti in tempo reale, da parte di Prexta S.p.A.
- FCM (*Financial Crime Mitigation*): sistema utilizzato per la Gestione dei Profili di Rischio della clientela ai fini del contrasto al Rischio di riciclaggio, per l'individuazione, di possibili operazioni sospette, sulla base di specifiche di regole, da parte di Flowe SpA.
- T24 (*Core Banking*): sistema utilizzato per la gestione dei processi "core" della Società (compresa anagrafe) e per la gestione delle operazioni di pagamento, da parte di Flowe SpA.
- LegalDoc: sistema utilizzato per la conservazione dei documenti in formato elettronico secondo le specifiche della normativa rendendoli sempre ricercabili, accessibili e consultabili, da parte di Flowe SpA, per il tramite del "Conservatore Accreditato" Infocert.
- Identity Qualification Platform (IQP) Gestione BackOffice: applicativo Infocert che consente all'operatore di visionare, prendere in carico e gestire i casi di riconoscimento presenti nelle code di lavoro su cui è abilitato a operare. L'applicativo permette di validare il riconoscimento, facendo procedere la pratica, oppure rifiutarlo, inserendo opportuno motivo di rifiuto, da parte di Flowe SpA.
- RC3-Register: modulo della suite Easybox di SIA, attraverso il quale è possibile adempiere agli obblighi previsti dagli artt.31 e ss. del D.Lgs. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni, da parte di Flowe SpA.
- SaraNet: modulo della suite Easybox di SIA, attraverso il quale viene effettuato l'invio delle segnalazioni dei dati aggregati antiriciclaggio tramite Internet, secondo quanto disposto dal provvedimento della UIF tempo per tempo vigente, da parte di Flowe SpA.

Le Banche dati utilizzate sono:

- CERVED: banca dati utilizzata per valutare la solvibilità di imprese e persone, con una gamma di servizi che spazia dalle informazioni camerali a informazioni commerciali integrate.
- ORBIS - BUREAU VAN DIJK (BVD): banca dati contenente informazioni dettagliate su aziende, banche ed assicurazioni italiane ed estere, rating, probabilità di default, assetto societario (titolare effettivo etc.) e struttura del gruppo, operazioni di finanza straordinaria, news e studi di settore.
- COMPLIANCE DAILY CONTROL: banca dati contenente i nominativi di persone fisiche e giuridiche: coinvolte in Italia in reati di natura penale a monte del riciclaggio, aventi caratteristiche di Persone Esposte Politicamente (PEP).
- KYC6: banca dati internazionale utilizzata per il monitoraggio di nominativi di clienti o potenziali clienti ai fini del contrasto al riciclaggio, alla corruzione, al finanziamento terrorismo<sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup> Dall'1/1/2022, si adotterà, quale nuovo *infoprovider*, quello fornito dalla società Acuris denominato KYC6.

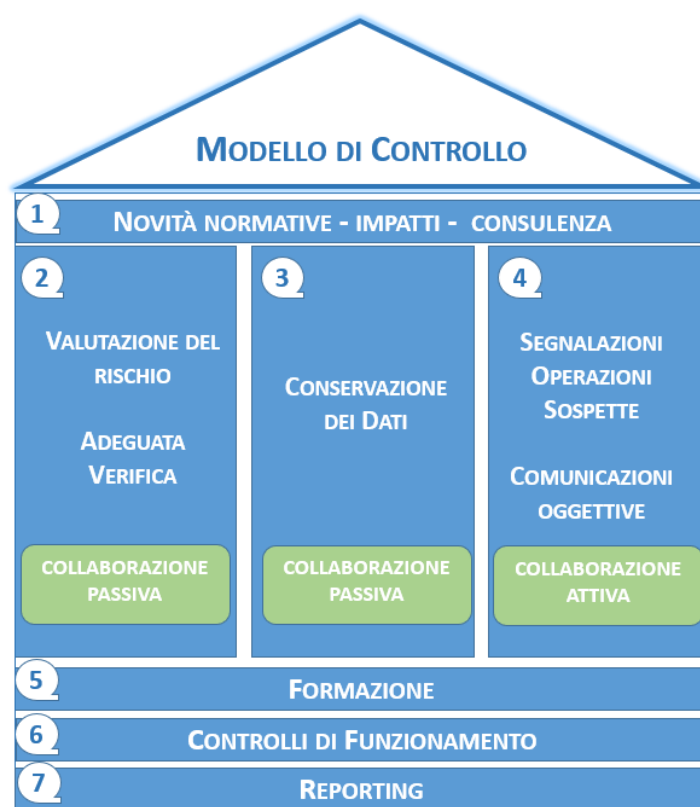
### 3 IL MODELLO DI CONTROLLO

Banca Mediolanum si è dotata di un modello di controllo a presidio del rischio di riciclaggio, che si articola in specifici processi, la cui descrizione è contenuta in appositi manuali operativi, redatti e aggiornati periodicamente dalle Unità Organizzative appartenenti alla medesima Funzione o in specifici Regolamenti di processo predisposti dalla Divisione Organizzazione.

La Funzione Antiriciclaggio, su base annuale, predispone un programma di attività, presentato agli Organi aziendali, tenendo conto sia delle eventuali carenze emerse nei presidi e nei controlli svolti sia di eventuali nuovi rischi identificati. La pianificazione si fonda su un approccio *risk based*, ossia è basata sulla valutazione complessiva dei rischi di non conformità alle disposizioni in materia di contrasto al Rischio di riciclaggio, sugli obiettivi del *business* (es. sviluppo e lancio di nuovi prodotti e servizi), nonché sugli attesi sviluppi normativi.

Nella pianificazione delle attività, si tiene conto, in particolare, degli esiti delle verifiche svolte, delle risultanze dell'esercizio di autovalutazione condotto secondo le tempistiche e le modalità definite dalla Banca d'Italia, delle risultanze delle verifiche condotte dalle altre Funzioni aziendali di controllo, in particolare dalla Funzione Internal Auditing.

Di seguito si rappresenta il modello di controllo a presidio del Rischio di riciclaggio:



Nei paragrafi successivi per ogni attività/processo vengono riportati i seguenti elementi:

- descrizione dell'attività;
- attori della Funzione Antiriciclaggio coinvolti;

### 3.1 NOVITÀ NORMATIVE – IMPATTI – CONSULENZA

---

#### 3.1.1 NOVITÀ NORMATIVE

L'attività consiste nell'effettuare un monitoraggio continuo dell'evoluzione del contesto normativo di riferimento per fornire indicazioni sintetiche alle strutture interessate, circa le nuove normative rilevanti, allegando copia della normativa in oggetto, se disponibile e idonea alla trasmissione, ed eventuali commenti, mediante posta elettronica. Tale fase del processo è curata presidiando direttamente l'evoluzione del contesto normativo in materia di Rischio di riciclaggio, d'intesa con la Funzione Compliance.

Al fine di essere efficace, l'*alert* normativo trova nella tempestività uno dei punti di forza; pertanto, le modalità di realizzazione vengono affidate a forme di comunicazione efficienti (*e-mail*, comunicazioni, circolari, ecc.) che consentano di portare tempestivamente all'attenzione e conseguentemente attivare le funzioni interessate.

A tal riguardo, sono utilizzate, quali principali fonti di consultazione, il servizio di *infoproviding* normativo aziendale, a cura di una delle primarie società di consulenza di settore, nonché i siti internet delle principali Autorità di Vigilanza di riferimento e le circolari divulgate in materia dalle diverse Associazioni di Categoria.

#### UNITÀ RESPONSABILE:

- ⇒ **UNITÀ DI SUPPORTO MANAGERIALE GOVERNANCE & COMPLIANCE AML**
- ⇒ **UNITÀ AML SOCIETÀ CONTROLLATE**

#### 3.1.2 IMPATTI

Nel caso di evoluzioni nella normativa in materia di contrasto al Rischio di riciclaggio, che comportino la modifica del quadro normativo di riferimento, la Funzione Antiriciclaggio cura una preliminare analisi di impatto volta a definire i necessari interventi di adeguamento.

L'attività consiste nell'identificazione, nel continuo, delle norme applicabili alla Capogruppo e delle correlate sanzioni applicabili alla Banca e alle Società terze per le quali è svolto il servizio in *outsourcing*, procedendo alla misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali, al fine di individuare i necessari interventi di adeguamento sui presidi organizzativi (strutture, processi, procedure interne), idonei alla prevenzione del rischio di non conformità alle norme rilevato. In base all'azione di mitigazione individuata, la Funzione Antiriciclaggio richiede l'intervento della Divisione Organizzazione, della Divisione Sistemi Informativi o di eventuali altre unità organizzative competenti in materia, fornendo le linee guida normative per la realizzazione.

La Funzione Antiriciclaggio monitora che l'intervento di adeguamento sia eseguito nei tempi e con le modalità indicate, attraverso periodici incontri di allineamento con le strutture incaricate dell'esecuzione.

A conclusione dell'intervento di adeguamento, verifica che quanto realizzato sia adeguato ed efficace ai fini del presidio dei rischi di non conformità individuati.

#### UNITÀ RESPONSABILE:

- ⇒ **UNITÀ DI SUPPORTO MANAGERIALE GOVERNANCE & COMPLIANCE AML**
- ⇒ **UNITÀ AML SOCIETÀ CONTROLLATE**

#### UNITÀ DI SUPPORTO

- ⇒ **UNITÀ CONTROLLI AML** (RESPONSABILE DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI RIVENIENTI DA IMPATTI NORMATIVI SU PROCESSI/PROCEDURE AZIENDALI)

### 3.1.3 CONSULENZA

L'attività consiste nel fornire consulenza e assistenza agli Organi Aziendali, all'Alta Direzione e alle funzioni interessate della Banca e delle altre Società del Conglomerato, con cui sono in essere appositi contratti di servizio, nelle materie in cui il rischio di non conformità alle disposizioni in materia di rischio di riciclaggio assume particolare rilievo, ivi compresa l'operatività in nuovi prodotti e servizi.

In particolare, l'attività prevede, per quanto concerne gli aspetti attinenti al rischio di non conformità alle disposizioni in materia di Rischio di riciclaggio:

- la validazione di documenti, testi, materiale info-formativo, contrattualistica predisposti da specifiche funzioni aziendali;
- la predisposizione o validazione delle *policy* e della normativa interna (regolamenti, manuali, procedure operative), in conseguenza, a titolo esemplificativo, di eventuali novità normative esterne o di modifiche alla struttura di *governance* ed organizzativa, in linea con quanto previsto dalla "Policy sulle modalità di redazione, approvazione diffusione ed aggiornamento della normativa interna";
- la predisposizione e l'aggiornamento di linee guida, circolari e comunicazioni volte ad assicurare la divulgazione, a tutto il personale interessato, delle disposizioni in materia prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e finanziamento del terrorismo.

Nell'ambito delle attività di indirizzo e coordinamento a livello di Conglomerato, la Funzione Antiriciclaggio ne cura la diffusione e ne verifica il recepimento presso le diverse società, ove di interesse.

#### UNITÀ RESPONSABILE:

- ⇒ **UNITÀ DI SUPPORTO MANAGERIALE GOVERNANCE & COMPLIANCE AML**
- ⇒ **UNITÀ AML SOCIETÀ CONTROLLATE**

#### UNITÀ DI SUPPORTO

- ⇒ **LE UNITÀ DELLA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO**, OGNUNA PER QUANTO DI COMPETENZA RISPETTO ALLE TEMATICHE TECNICO-SPECIALISTICHE PRESIDATE DIRETTAMENTE.

## 3.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO – ADEGUATA VERIFICA

### 3.2.1 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'attività consiste nella manutenzione del sistema di profilatura di rischio della clientela adottato dalla Banca e dalle diverse società del Gruppo con le quali sono in essere accordi di esternalizzazione, con l'obiettivo di garantire l'osservanza degli obblighi di adeguata verifica della clientela secondo un approccio *risk based*, che prevede la graduazione di tali obblighi in funzione del profilo di Rischio di riciclaggio attribuito al cliente. A tal riguardo, oltre ad assicurare il periodico aggiornamento dei punteggi e dei parametri utilizzati a livello di anagrafe e dal sistema GIANOS GPR per la profilatura di rischio della clientela al fine di assicurare il continuo allineamento del modello utilizzato con l'evoluzione del quadro normativo di riferimento e delle *best practice* dell'industria, sono condotti specifici *test* e verifiche di efficacia sul corretto funzionamento del sistema stesso, attivando, ove del caso, specifici interventi di aggiornamento o sistemazione delle anomalie riscontrate.

### 3.2.2 ADEGUATA VERIFICA

L'attività consiste nella definizione e nel mantenimento dei presidi di primo livello volti a garantire l'osservanza degli obblighi di adeguata verifica della clientela e nella esecuzione di periodiche verifiche di funzionamento sulla efficacia di tali presidi, individuando eventuali

azioni di mitigazione della rischiosità rilevata. In particolare, assumendo quale *input* il profilo di rischio della clientela determinato in funzione dei parametri e delle regole definite dall'Unità Valutazione del rischio AML, l'Unità Controlli AML definisce i processi che la Rete di Vendita e le Strutture Operative devono porre in essere al fine di assolvere agli obblighi di:

- Adeguata Verifica Ordinaria;
- Adeguata Verifica Semplificata, nel caso di basso rischio di riciclaggio e/o di finanziamento del terrorismo;
- Adeguata Verifica Rafforzata, da applicare in presenza di un rischio più elevato di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo;
- Adeguata Verifica nel continuo, finalizzata a valutare se l'operatività realizzata dalla clientela sia coerente con il relativo profilo economico-professionale ed i dati e le informazioni raccolte dalla clientela siano correttamente aggiornate a titolo esemplificativo e non esaustivo il processo SCAI, nonché il processo di RPA di aggiornamento periodico dei profili di rischio alto.

UNITÀ RESPONSABILE:

⇒ **UNITÀ CONTROLLI AML**

UNITÀ DI SUPPORTO:

⇒ **UNITÀ VALUTAZIONE DEL RISCHIO AML**

### **3.2.3 GESTIONE RAPPORTI CON ALTRI INTERMEDIARI**

Nel rispetto del principio della collaborazione attiva, la Funzione Antiriciclaggio assicura la gestione dei rapporti con gli altri intermediari per il corretto assolvimento degli obblighi di adeguata verifica, in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo.

Alla medesima Funzione compete l'evasione delle richieste, inviate da altri intermediari, relative all'aggiornamento/certificazione del questionario *standard* relativo ai processi interni e alle procedure adottate dalla Banca in materia.

UNITÀ RESPONSABILE:

⇒ **UNITÀ VALUTAZIONE DEL RISCHIO AML**

### **3.2.4 ESERCIZIO DI AUTOVALUTAZIONE**

La Funzione Antiriciclaggio cura lo svolgimento, secondo le modalità e le tempistiche definite dalla Banca d'Italia, dell'esercizio di autovalutazione del Rischio di riciclaggio i cui esiti confluiscono nella Relazione annuale.

Nel rispetto della metodologia proposta dalla Banca d'Italia, le principali fasi seguite per l'esecuzione dell'autovalutazione sono:

- fase istruttoria, utile per individuare ed acquisire le informazioni necessarie per l'esercizio di autovalutazione. Durante tale fase, sono stati raccolti i dati e le evidenze per la costruzione degli indicatori identificati ai fini della determinazione del rischio inerente e della vulnerabilità. Inoltre, sono individuati i requisiti normativi (*compliance risk*) applicabili a ciascuna linea di *business*;
- fase di elaborazione, propedeutica alla stima/determinazione del rischio inerente e dell'analisi della vulnerabilità: in tale fase, le informazioni precedentemente acquisite sono elaborate per fornire gli esiti sia a livello di linea di *business* sia a livello complessivo di Banca;

- fase di predisposizione degli esiti, in cui sono stati rappresentati gli esiti ottenuti dall'attività di autovalutazione, tenuto conto degli indicatori identificati, e sono individuate le eventuali azioni correttive/di mitigazione.

UNITÀ RESPONSABILE:

- ⇒ **UNITÀ VALUTAZIONE DEL RISCHIO AML** (valutazione del rischio inerente del rischio residuo)

UNITÀ DI SUPPORTO:

- ⇒ **UNITÀ CONTROLLI AML** (analisi di vulnerabilità)

### 3.3 CONSERVAZIONE DEI DATI

---

La Funzione cura la definizione e il mantenimento della metodologia per lo svolgimento delle verifiche sulla corretta alimentazione dell'AUI, con particolare riguardo ai controlli di correttezza formale, di correttezza logica e di corrispondenza avvalendosi anche del supporto di apposito sistema di data quality.

Tra i controlli di secondo livello svolti dalla Funzione Antiriciclaggio, rientrano quelli sulla corretta tenuta dell'A.U.I. In particolare, sono previsti i seguenti controlli:

- Controlli formali: per la totalità delle registrazioni, viene verificato che le stesse siano avvenute nel rispetto degli standard tecnici emanati dalla Banca d'Italia;
- Controlli logici: per la totalità delle registrazioni, viene verificato che le stesse seppur formalmente corrette siano logicamente consistenti tra loro;
- Controlli di corrispondenza: per la totalità delle registrazioni estratte dai sottosistemi (anagrafe, conti correnti, bonifici, titoli ed estero), viene verificato che le relative registrazioni siano avvenute nel rispetto delle indicazioni regolamentari, avvalendosi del supporto di apposito strumento di *data quality*;
- Controlli di integrità: eseguiti in caso di modifiche dei processi di alimentazione dell'AUI, di variazioni della normativa che richiedano modifiche/integrazioni procedurali oppure di nuovi rilasci dei sistemi di supporto che coinvolgano direttamente il sistema di gestione/alimentazione dell'A.U.I.

Si evidenzia, infine, che vengono analizzati, ad evento, anche gli esiti dei diagnostici prodotti dalla procedura S.Ar.A. per la produzione delle segnalazioni aggregate all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF).

UNITÀ RESPONSABILE:

- ⇒ **UNITÀ CONTROLLI AML**

### 3.4 SEGNALE OPERAZIONI SOSPETTE – COMUNICAZIONI OGGETTIVE

---

#### 3.4.1 SEGNALAZIONI OPERAZIONI SOSPETTE

Con particolare riferimento al processo di Segnalazione Operazioni Sospette (SOS), l'attività consiste nelle seguenti fasi:

- istruzione della pratica, propedeutica alla raccolta di tutte le informazioni utili a qualificare l'operazione sospetta per poterla sottoporre al Delegato completa di tutti gli elementi a supporto della valutazione; in particolare, tale fase può prendere avvio a seguito:

- delle segnalazioni endogene, ricevute dai dipendenti e dai collaboratori della Rete di Vendita;
- dell'analisi delle segnalazioni esogene, provenienti da fonti esterne (es. richieste/provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, richieste da parte di Autorità di Vigilanza, Organi investigativi, etc.);
- dell'esame ed approfondimento delle evidenze emergenti dalle procedure GIANOS SOS, GIANOS USURA, S.Ar.A. o da altre analisi interne ("massive", "presidi", "controlli di secondo livello"), al fine di individuare possibili operazioni anomale;
- trasmissione della pratica in valutazione al Delegato;
- Segnalazione dell'Operazione Sospetta all'UIF, tramite il portale INFOSTAT-UIF, a seguito di autorizzazione del Delegato e nel rispetto delle indicazioni fornite da quest'ultimo;
- archiviazione della pratica e di tutti gli allegati prodotti dalla procedura, attribuendo, in caso di SOS, il numero di protocollo di segnalazione tramite il portale INFOSTAT-UIF;
- monitoraggio nel continuo, ove richiesto dal Delegato, delle pratiche archiviate o segnalate;
- comunicazione delle infrazioni al MEF in materia di limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore;
- reportistica gestionale riguardante i volumi delle schede pervenute, i carichi di lavoro per ciascun gestore ed i tempi di gestione/anzianità delle analisi.

Viene altresì fornito supporto al Delegato nella predisposizione della richiesta di applicazione del provvedimento di sospensione all'UIF e nella evasione delle richieste estemporanee sulle operazioni segnalate provenienti dall'UIF, dal MEF o dal Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza.

Nell'ambito del processo di Segnalazione di Operazioni Sospette, l'Unità supporta altresì il Delegato alla Segnalazione di Operazioni sospette nella verifica del rispetto, da parte del personale e dei collaboratori, delle procedure e delle disposizioni interne emanate ai fini della segnalazione, con particolare riguardo all'analisi continuativa dell'operatività della clientela, alla "collaborazione attiva" e alla tutela della riservatezza della segnalazione.

#### UNITÀ RESPONSABILE:

⇒ **UNITÀ ANALISI AML**

#### **3.4.2 COMUNICAZIONI OGGETTIVE**

La Funzione Antiriciclaggio si occupa della trasmissione alla UIF delle comunicazioni oggettive, nel rispetto delle tempistiche e degli standard definiti dalla UIF mediante apposite istruzioni.

In particolare, verifica il corretto funzionamento del sistema informativo per l'adempimento degli obblighi di invio delle comunicazioni oggettive.

Analizza le operazioni oggetto di comunicazione al fine di individuare possibili operazioni dal carattere sospetto, attivando l'Unità Analisi AML per gli opportuni approfondimenti.

#### UNITÀ RESPONSABILE:

⇒ **UNITÀ CONTROLLI AML**



### 3.5 FORMAZIONE

---

Tale attività consiste nella collaborazione con la Direzione Risorse Umane e la Direzione Commerciale nell'individuazione degli obiettivi formativi e conseguente predisposizione di un adeguato piano di formazione per assicurare la corretta applicazione delle disposizioni in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi delle attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché diffondere una cultura idonea ad agevolare il riconoscimento di attività potenzialmente connesse al rischio di riciclaggio.

In tale ambito la Funzione supporta la Direzione Risorse Umane e la Direzione Commerciale nella definizione dei contenuti e delle modalità di erogazione degli interventi formativi previsti. La Funzione fornisce supporto specialistico alle funzioni interessate della Banca e delle altre Società del Conglomerato con cui sono in essere appositi contratti di servizio, nonché alla Rete di Vendita di Banca Mediolanum (tramite *focal point* di secondo livello) e ai dipendenti che gestiscono e amministrano nel concreto i rapporti con la clientela.

#### UNITÀ RESPONSABILE:

- ⇒ **UNITÀ DI SUPPORTO MANAGERIALE GOVERNANCE & COMPLIANCE AML**
- ⇒ **UNITÀ AML SOCIETÀ CONTROLLATE**

### 3.6 CONTROLLI DI FUNZIONAMENTO

---

La Funzione Antiriciclaggio cura l'esecuzione dei controlli di secondo livello sull'adeguatezza ed il funzionamento dei presidi organizzativi adottati al fine di prevenire il coinvolgimento della Banca in operazioni di riciclaggio o finanziamento del terrorismo.

Il processo per l'esecuzione delle verifiche di secondo livello è articolato nelle seguenti macro-attività:

- identificazione, attraverso l'utilizzo di apposite matrici dei rischi di non conformità o mappe delle norme (MAT.RI.CO.), dei requisiti normativi di riferimento;
- censimento dei controlli da effettuare in apposito Registro dei controlli di secondo livello; in particolare, per ogni controllo da effettuare è predisposta una scheda di dettaglio, che descrive l'ambito normativo (normativa di riferimento, compliance risk della MAT.RI.CO.), l'ambito di valutazione, l'obiettivo del controllo, la frequenza e l'unità responsabile dell'esecuzione del controllo stesso;
- esecuzione dei controlli censiti nel Registro dei controlli di secondo livello, sulla base di quanto previsto nel Piano annuale delle attività;
- registrazione degli esiti dei controlli in apposita sezione del Registro dei controlli di secondo livello, la quale prevede, per ciascun riscontro effettuato, specifiche informazioni: data di esecuzione del controllo, periodo di riferimento, unità organizzativa che ha eseguito il controllo ed esecutore, check evidence riscontrata, eventuale valore dell'indicatore oggetto di controllo ed esito del controllo;
- misurazione della rischiosità rilevata, attraverso l'attribuzione di uno score in funzione di una apposita scala di valori<sup>5</sup>;
- rilevazione azioni di mitigazione: a fronte di controlli il cui esito è risultato diverso da efficace, sono condivise, con i responsabili delle unità organizzative interessate,

---

<sup>5</sup> Gli *score* assunti a riferimento sono i seguenti: INEFFICACE: alto livello di rischio con urgenti azioni di mitigazione da pianificare (punteggio pari a 1); PARZIALMENTE INEFFICACE: livello di rischio significativo con necessarie azioni di mitigazione da pianificare (punteggio pari a 2); PARZIALMENTE EFFICACE: livello di rischio moderato con eventuali azioni di mitigazione da pianificare (punteggio pari a 3); EFFICACE: rischio molto contenuto (punteggio pari a 4).



specifiche azioni di mitigazione, avvalendosi, ove ritenuto opportuno, del supporto della Divisione Organizzazione, le quali vengono registrate in *GRC Evolution*. In particolare, si registra la descrizione dell'azione di mitigazione con indicazione della tempistica prevista per la realizzazione della stessa, del responsabile dell'azione e dell'eventuale coinvolgimento di una seconda funzione. La Funzione Antiriciclaggio effettua regolarmente il monitoraggio dell'effettiva realizzazione dell'azione, riportando nel registro e nel sistema l'eventuale posticipo, sospensione e l'effettiva chiusura della stessa, una volta completata.

Rientra, inoltre, nell'attività di controllo di secondo livello, con particolare riferimento al processo di adeguata verifica, la definizione del perimetro d'intervento dei "presidi" e delle analisi "massive"<sup>6</sup> volte ad evidenziare, in aggiunta agli strumenti di rilevazione automatica in uso, eventuali comportamenti anomali da parte dei collaboratori della rete di vendita (non corretta applicazione delle regole definite internamente al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo) o della clientela.

UNITÀ RESPONSABILE:

⇒ **UNITÀ CONTROLLI AML**

UNITÀ DI SUPPORTO:

⇒ **UNITÀ VALUTAZIONE DEL RISCHIO AML**

⇒ **UNITÀ ANALISI AML**

### **3.7 REPORTING**

---

La Funzione Antiriciclaggio, con cadenza almeno annuale:

- presenta agli Organi aziendali una Relazione sull'attività svolta, che illustra le verifiche svolte nel periodo, sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale;
- riferisce, per quanto di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e coerenza del sistema dei controlli interni.

In caso di violazione o carenza rilevante (ad es. violazioni che possono comportare un alto rischio di sanzioni regolamentari o legali, perdite finanziarie di rilievo o significativi impatti sulla situazione finanziaria o patrimoniale, danni di reputazione, malfunzionamenti di procedure informatiche critiche, più elevata esposizione al rischio che la Banca possa essere coinvolta in fenomeni di riciclaggio o finanziamento del terrorismo), la Funzione informa tempestivamente gli Organi aziendali.

Con cadenza trimestrale, la Funzione sottopone, al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione, una Relazione trimestrale sull'attività svolta da inoltrare altresì, ove richiesto, alle Autorità di Vigilanza.

UNITÀ RESPONSABILE:

⇒ **UNITÀ VALUTAZIONE DEL RISCHIO AML**

UNITÀ DI SUPPORTO

**LE UNITÀ DELLA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO, OGNUNA PER QUANTO DI COMPETENZA RISPETTO ALLE TEMATICHE TECNICO-SPECIALISTICHE PRESIDATE DIRETTAMENTE.**

---

<sup>6</sup> Cfr. nota 2.

## **4 INTERRELAZIONI CON ALTRE UNITÀ ORGANIZZATIVE**

Nel presente capitolo, sono indicate le principali funzioni aziendali ed unità organizzative con cui la Funzione Antiriciclaggio interagisce nello svolgimento delle proprie attività e le relative interrelazioni esistenti, fermo restando l'obbligo di segnalare tempestivamente, alla Funzione Antiriciclaggio, eventuali operazioni sospette, secondo le procedure in uso, da parte dei dipendenti e dei collaboratori della Rete di Vendita.

La Funzione Antiriciclaggio collabora con le altre Funzioni aziendali, allo scopo di sviluppare le proprie metodologie di gestione del rischio in modo coerente con la strategia e l'operatività aziendale, disegnando processi conformi alla normativa e prestando supporto consultivo.

In particolare, l'interazione tra la Funzione Antiriciclaggio e le altre Funzioni aziendali di controllo si inserisce nel più generale coordinamento tra tutte le funzioni e organi con compiti di controllo, come definito ed espressamente approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, al fine di assicurare il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni sulla base di una proficua interazione, evitando sovrapposizioni o lacune. Per una più compiuta descrizione delle relazioni della Funzione Antiriciclaggio con le altre Funzioni e Organi di controllo, si rinvia, pertanto, allo specifico documento "Linee Guida e principi base di coordinamento tra Organi e Funzioni di Controllo", nonché alla "Policy sul contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo", approvati dal Consiglio di Amministrazione della società.

### **4.1 INTERRELAZIONI CON ALTRE DIREZIONI/DIVISIONI/SETTORI AZIENDALI**

#### **4.1.1 ORGANI AZIENDALI**

La Funzione Antiriciclaggio:

- presenta agli Organi aziendali, con cadenza almeno annuale, una relazione sull'attività svolta, che illustra le iniziative intraprese, le disfunzioni accertate e le relative azioni correttive da intraprendere nonché l'attività formativa del personale; in tale relazione confluiscono anche gli esiti dell'esercizio di Autovalutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- riferisce, per quanto di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e coerenza del sistema dei controlli interni;
- in ogni caso, informa tempestivamente gli organi aziendali su ogni violazione o carenza rilevante riscontrate (ad es. violazioni che possono comportare un alto rischio di sanzioni regolamentari o legali, perdite finanziarie di rilievo, o significativi impatti sulla situazione finanziaria o patrimoniale, danni di reputazione, malfunzionamenti di procedure informatiche critiche);
- sottopone, con cadenza trimestrale, al Comitato Rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione una relazione sull'attività svolta da inoltrare altresì, ove richiesto, alle Autorità di Vigilanza.

#### **4.1.2 COLLEGIO SINDACALE**

La Funzione Antiriciclaggio tiene regolarmente informato il Collegio Sindacale, affinché il medesimo possa assolvere ai compiti allo stesso demandati ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. 231/01.

La Funzione, qualora si verificano eventi rilevanti in materia di Rischio di riciclaggio, provvede a trasmettere prontamente, al Collegio Sindacale, una relazione sintetica dell'accaduto.

#### **4.1.3 ORGANISMO DI VIGILANZA**

Il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio provvede, su richiesta dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01, ad illustrare le relazioni periodiche e la relazione annuale, anche avvalendosi di altri supporti (es. presentazioni, documenti di sintesi, etc.), coordinandosi con l'Unità 231 per l'inserimento all'ordine del giorno di tale informativa.

In tali occasioni, il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio fornisce altresì apposita informativa all'Organismo di Vigilanza con riferimento alle eventuali anomalie o irregolarità rilevate in relazione alle disposizioni contenute nell'articolo 31 del D. Lgs. 231/01, affinché l'Organismo possa effettuare le valutazioni di competenza e trasmettere le previste segnalazioni all'UIF.

#### **4.1.4 FUNZIONE INTERNAL AUDIT**

La Funzione Internal Audit verifica in modo continuativo, secondo un approccio risk based, il grado di adeguatezza dell'assetto organizzativo aziendale e la sua conformità rispetto alla disciplina di riferimento e vigila sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Con specifico riferimento alle disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dell'utilizzo del sistema finanziario per finalità di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, la Funzione Internal Audit, anche attraverso controlli sistematici di tipo ispettivo, verifica:

- il costante rispetto dell'obbligo di adeguata verifica, sia nella fase di instaurazione del rapporto che nello svilupparsi nel tempo della relazione;
- l'effettiva acquisizione e l'ordinata conservazione dei dati e documenti prescritti dalla normativa;
- il corretto funzionamento dell'Archivio Unico Informatico e l'allineamento tra le varie procedure contabili settoriali di gestione e quella di alimentazione e gestione dell'Archivio medesimo;
- l'effettivo grado di coinvolgimento del personale dipendente e dei collaboratori nonché dei responsabili delle strutture centrali e periferiche, nell'attuazione dell'obbligo della "collaborazione attiva".

Inoltre, tenendo conto del modello di business della Banca, una particolare attenzione è posta alle attività di controllo dell'operato della Rete di consulenti finanziari di cui la Banca si avvale, svolte dalla Funzione Internal Audit.

Nello specifico, l'Unità Audit Rete di Vendita, presso la Funzione Internal Audit, monitora costantemente il rispetto, da parte della Rete di Vendita, delle regole di condotta, ivi comprese quelle in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, richiamate in sede contrattuale e dalle disposizioni e linee guida in materia, contenute nella normativa aziendale. Svolge tale attività utilizzando appositi strumenti di analisi a distanza, effettuando verifiche ed accertamenti in loco sia presso i collaboratori delle Rete di Vendita, sia presso gli uffici amministrativi dei consulenti finanziari. Effettua l'istruttoria e sottopone al Comitato Disciplinare Rete di Vendita le proposte sui provvedimenti da adottare nei confronti dei collaboratori della Rete di Vendita che si siano resi inadempienti con riferimento alle disposizioni normative e regolamentari, nonché alle procedure ed alle regole di comportamento previste internamente.

Nell'ambito dell'Unità Audit Rete di Vendita opera la struttura "Audit presidio normativo rete", a cui sono assegnati i seguenti compiti anche in ambito antiriciclaggio:

- effettuare verifiche a distanza di tipo massivo sulla rete di vendita al fine di verificare il rispetto della normativa;
- monitorare l'evoluzione del quadro regolamentare interno/esterno per evolvere il framework dei controlli e degli indicatori di tipo normativo;

La Funzione Internal Audit è responsabile, inoltre, del processo di whistleblowing, al cui interno la Banca ha identificato il Responsabile del Sistema Interno di segnalazioni (in

seguito anche “Responsabile Whistleblowing” o “Responsabile WB”), nominato ad personam dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione svolge interventi di follow-up per assicurarsi dell'avvenuta adozione degli interventi correttivi delle carenze e irregolarità riscontrate e della loro idoneità a evitare analoghe situazioni nel futuro.

La Funzione riporta, almeno annualmente, agli Organi aziendali compiute informazioni sull'attività svolta e sui relativi esiti, fermo restando il rispetto del principio di riservatezza in materia di segnalazioni di operazioni sospette.

#### **4.1.5 FUNZIONE RISK MANAGEMENT**

La Funzione Antiriciclaggio collabora con la Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi operativi legati al mancato rispetto delle disposizioni in materia di Rischio di riciclaggio, nonché per la definizione del Risk Appetite Framework a cura della Funzione Risk Management.

#### **4.1.6 FUNZIONE COMPLIANCE**

La Funzione Compliance presiede la gestione dei rischi di non conformità alle norme, secondo un approccio risk based, con riguardo all'attività aziendale, ad esclusione degli ambiti normativi demandati alle altre Funzioni di Controllo. Si avvale, per il presidio di determinati ambiti normativi per cui sono previste forme di presidio specializzato, di unità specialistiche appositamente individuate nella Policy di Compliance di Gruppo, cui sono attribuite determinate fasi del processo di compliance.

La Funzione Compliance provvede a comunicare alla Funzione Antiriciclaggio i nominativi dei clienti/dipendenti oggetto di segnalazione a CONSOB, in ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni in materia di *market abuse*, allegando le schede di dettaglio delle operazioni ritenute presumibilmente anomale, con ogni informazione utile a ricostruire la cronologia degli eventi e le ragioni sottostanti dette operazioni.

#### **4.1.7 UFFICIO ATTI GIUDIZIARI**

L'Ufficio Atti Giudiziari della Direzione Affari Societari, Legale e Contenzioso cura la ricezione e l'evasione di richieste o provvedimenti da parte degli Organi Investigativi e dell'Autorità Giudiziaria, provvedendo al censimento delle medesime nel gestionale di riferimento, e comunica, alla Linea Anagrafe Clienti Persone Fisiche, lo specifico codice da attribuire alla posizione del Cliente interessato, affinché tale informazione sia tenuta in debito conto per la profilatura di rischio della Clientela.

L'Ufficio Atti Giudiziari provvede, inoltre, a comunicare tempestivamente, alla Funzione Antiriciclaggio, specifiche richieste e provvedimenti, secondo quanto previsto dal Regolamento di processo Segnalazione Operazioni Sospette in vigore.

#### **4.1.8 DIREZIONE RISORSE UMANE**

La Direzione Risorse Umane cura, su richiesta dell'Ufficio Presidio Operativo AML, il processo di Adeguata verifica delle operazioni effettuate dai dipendenti della Banca che non sono abbinati ad un Family Banker®. La stessa adotta eventuali provvedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti che non abbiano assolto ai previsti obblighi formativi o abbiano contravvenuto alle disposizioni adottate internamente.

Il Settore Formazione Risorse Umane, presso la Direzione Risorse Umane assicura, in collaborazione con la Funzione Antiriciclaggio, la pianificazione e l'erogazione dei corsi specialistici di formazione ed aggiornamento professionale in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo ai dipendenti della Banca e delle società italiane del Gruppo.

In particolare, collabora con la Funzione Antiriciclaggio nella:

- individuazione degli obiettivi formativi e nella predisposizione di un adeguato piano di formazione finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori, con specifici programmi di formazione per il personale appartenente alla Funzione Antiriciclaggio;
- definizione degli interventi formativi, in termini di contenuti, tempi, destinatari e metodologie, e successiva predisposizione ed erogazione degli stessi;
- fase di istruttoria sull'operatività di dipendenti non assegnati a consulenti finanziari;
- predisposizione della relazione periodica in ordine all'attività di addestramento e formazione in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, da sottoporre agli Organi aziendali;
- valutazione e promozione di azioni disciplinari nei confronti di dipendenti per i quali siano state riscontrate inadempienze in merito agli adempimenti previsti dalla normativa.

#### **4.1.9 UNITÀ TRAINING, LEARNING & EMPOWERMENT**

L'Unità Training, Learning & Empowerment della Direzione Rete Commerciale collabora con la Funzione Antiriciclaggio nella:

- individuazione degli obiettivi formativi e nella predisposizione di un adeguato piano di formazione finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa dei consulenti finanziari della Rete di vendita della Banca;
- definizione degli interventi formativi, in termini di contenuti, tempi, destinatari e metodologie, e successiva predisposizione ed erogazione degli stessi;
- predisposizione della relazione periodica in ordine all'attività di addestramento e formazione in materia di normativa antiriciclaggio, da sottoporre agli Organi aziendali.

#### **4.1.10 DIREZIONE PORTAFOGLIO PROGETTI & SVILUPPO ORGANIZZATIVO**

La Divisione Organizzazione all'interno della Direzione Portafoglio Progetti & Sviluppo Organizzativo ha la responsabilità dell'attuazione di regole e soluzioni organizzative coerenti con gli obiettivi e gli indirizzi delle politiche aziendali, compresi quelli previsti in materia di Rischio di riciclaggio. In tale ottica, la Divisione Organizzazione collabora con la Funzione Antiriciclaggio nella:

- progettazione o revisione dei processi aziendali, di concerto con il *process owner*, in materia di Rischio di riciclaggio;
- analisi, valutazione e realizzazione dei processi di cambiamento e di sviluppo organizzativo, anche derivanti dai nuovi adempimenti normativi, al fine di assicurare un adeguato presidio del Rischio di riciclaggio;
- predisposizione o aggiornamento della documentazione di *corporate governance* e delle procedure interne finalizzate alla prevenzione e al contrasto del Rischio di riciclaggio e nella relativa pubblicazione
- definizione, di concerto con la Direzione Risorse Umane, del corretto dimensionamento quantitativo degli organici necessari per assolvere agli adempimenti in materia di Rischio di riciclaggio.

#### **4.1.11 DIREZIONE CREDITO**

La Direzione Credito ha la responsabilità di garantire l'adeguata attuazione della politica creditizia della Banca, assicurando, in particolare, il rispetto della normativa vigente in tema di trasparenza ed usura. Sovrintende e coordina le attività operative connesse ai crediti ordinari e speciali, interagendo con la Clientela e la Rete di Vendita per il perfezionamento dei servizi richiesti.

In sede di istruttoria creditizia, la Direzione Credito effettua specifici approfondimenti sui diversi soggetti coinvolti al fine di identificare, valutare e gestire il Rischio di riciclaggio associato all'operazione, considerando altresì il profilo di rischio attribuito ai Clienti. Una volta concesso il credito, la Direzione pone particolare attenzione alla destinazione dei flussi finanziari, specie se accompagnati da vincoli di scopo.

Qualora, a seguito delle valutazioni e dei controlli effettuati, la Direzione Credito rilevi ragionevoli elementi di sospetto provvede ad effettuare una Segnalazione di Operazione Sospetta alla Funzione Antiriciclaggio, affinché quest'ultima esegua tutti gli approfondimenti e le valutazioni del caso, raccordandosi con il Family Banker® o con il dipendente cui è affidata, nel concreto, la gestione e l'amministrazione dei rapporti con il Cliente, fornendo riscontro alla Direzione Credito.

La Direzione Credito tiene in debito conto gli esiti degli approfondimenti condotti dalla Funzione Antiriciclaggio nelle proprie valutazioni di merito creditizio.

#### **4.1.12 DIREZIONE WEALTH MANAGEMENT**

La Direzione Wealth Management ha il compito di supervisionare le attività di consulenza della Banca verso i Clienti ad elevata patrimonialità, sviluppando la conoscenza dei Clienti private ed è il referente interno nella gestione dei rapporti ad essi collegati.

Cura il processo di identificazione e adeguata verifica dei Clienti private non assegnati a Family Banker®, raccordandosi con l'Ufficio Presidio Operativo AML per quanto attiene al monitoraggio continuo dell'operatività nel corso del rapporto, in funzione del rischio.

#### **4.1.13 DIREZIONE SERVICE, OPERATIONS & ICT**

La Direzione Service, Operations & ICT è responsabile della gestione dei processi di funzionamento della Banca, erogati attraverso le strutture dei Settori Customers Banking Center, Product Operations, Sales Support Center, dell'Unità di supporto Manageriale Service Policy & Procedures, e la Divisione ICT.

Presidia e manutiene i sistemi informativi della Banca e delle società per le quali è prevista l'erogazione di servizi. Cura i rapporti con gli outsourcer, ne presidia e controlla le attività, valutando le prestazioni erogate ed i livelli di servizio.

Gestisce i contatti diretti dei Clienti e dei potenziali Clienti (cd. prospect) con la Banca per finalità di tipo informativo e dispositivo, mediante i servizi disponibili su diversi canali: telefono (Banking Center, Risponditore Vocale Automatico, SMS, Mobile Banking) e rete internet (mail, chat, internet banking).

La Direzione, inoltre, eroga un servizio di assistenza telefonica e scritta alla Rete di Vendita (Sales Support Center) al fine di fornire risposte celeri alle istanze dei Clienti per il tramite dei consulenti finanziari.

Tramite il **Settore Product Operations**, la Direzione gestisce la ricezione e l'archiviazione dei documenti in ingresso, l'anagrafe Clienti, l'accensione, gestione ed estinzione dei rapporti di tutti i prodotti collocati dalla Banca operando a supporto delle unità organizzative "specialistiche" della Banca e delle Società Prodotto, nel rispetto di quanto previsto dagli incarichi di distribuzione.

In particolare, la linea anagrafe cliente provvede a:



- effettuare il censimento anagrafico dei nuovi Clienti della Banca, previo espletamento degli adempimenti previsti in ambito antiriciclaggio, e gestire gli eventuali aggiornamenti successivi;
- assicurare il presidio delle procedure operative in materia di Adeguata Verifica;
- raccogliere, verificare ed archiviare la documentazione acquisita ai fini della corretta identificazione del cliente;
- assicurare il presidio delle procedure operative di controllo ai fini antiriciclaggio (archivio unico e flussi di segnalazione) e la verifica e sistemazione degli scarti e delle eventuali anomalie rilevate dalle funzioni di controllo di secondo livello;
- gestire i rientri di posta al fine di assicurare la consegna della corrispondenza e dei valori ai Clienti e il corretto aggiornamento dei dati di recapito, avvalendosi anche del supporto dei Family Banker.

Applica le condizioni contrattuali ed economiche, attive e passive, dei vari servizi e prodotti della Banca e del Gruppo, nel rispetto delle modalità e dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e comunicati dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale.

La Funzione Antiriciclaggio collabora con il Settore Product Operations nella definizione dei controlli di primo livello da porre in essere in materia di antiriciclaggio.

Il Responsabile della Direzione Service, Operations & ICT autorizza l'avvio, la prosecuzione, o il mantenimento di un rapporto continuativo o l'esecuzione di una operazione occasionale con Persone Esposte Politicamente, nonché l'avvio, la prosecuzione o il mantenimento di un rapporto continuativo che coinvolga Paesi Terzi ad alto rischio o l'esecuzione di un'operazione che coinvolga tali Paesi. In caso di assenza o impedimento del Responsabile della Direzione Service, Operations & ICT, è conferita delega al Responsabile del Settore Product Operations in tutte le attività sopra citate. Il concreto esercizio della delega attesta di per sé l'assenza o l'impedimento del delegato principale ed esonera i terzi da ogni accertamento o responsabilità in proposito.

Nell'ambito della Direzione Service, Operations & ICT, l'unità organizzativa di supporto manageriale denominata **Service Policy & Procedures** ha il compito di definire e documentare l'insieme dei controlli di primo livello a presidio del Rischio di riciclaggio sulla base degli indirizzi ricevuti dalla Funzione Antiriciclaggio e costituisce il riferimento unico operativo della Direzione Service, Operations & ICT per tali tematiche. In particolare, l'Ufficio Presidio Operativo AML, all'interno dell'Unità Service Policy & Procedures:

- presidia il processo di Adeguata Verifica Rafforzata della Clientela - sia in caso di cliente a Rischio alto di riciclaggio sia in caso di incremento del profilo di Rischio di riciclaggio per passaggio a rischio alto, nei casi diversi da quelli oggetto di analisi da parte della Funzione Antiriciclaggio, nonché in occasione della scadenza periodica dei profili assegnati – e delle eventuali operazioni; con riferimento al Gruppo assicurativo, per cui la Banca svolge attività di distribuzione, presidia il processo di Adeguata Verifica Rafforzata delle operazioni ritenute a rischio alto, così come definito dalla Funzione Antiriciclaggio del Gruppo Assicurativo Mediolanum Vita.
- esegue controlli di primo livello sulle operazioni disposte dalla clientela, sulla base di parametri e regole condivise con le Funzioni Antiriciclaggio della Banca e delle società del Gruppo con le quali sono in essere specifici accordi di esternalizzazione;
- esegue i controlli di primo livello relativi a specifiche operazioni eseguite dalla clientela (a titolo esemplificativo: bonifici di importo rilevante, bonifici in dollari,

mancata corrispondenza tra beneficiario e intestatario del rapporto sui bonifici in ingresso, operazioni eseguite da trust/fiduciarie, incasso di cambiali, operazioni che coinvolgono Paesi Terzi ad alto rischio, operatività sulle carte prepagate e carta conto, etc.);

- effettua il monitoraggio nel continuo dell'operatività (bancaria, assicurativa e finanziaria) della Clientela non assegnata ad un consulente finanziario, sulla base di parametri condivisi con la Funzione Antiriciclaggio, raccordandosi con l'Ufficio Marketing Clienti Self della Divisione Marketing Clienti e Servizi Digitali;
- in caso di adeguata verifica rafforzata, garantisce la miglior tempestività possibile alla lavorazione delle operazioni disposte dalla Clientela, coinvolgendo la Funzione Antiriciclaggio nei casi in cui per circostanze oggettive, ambientali o soggettive è particolarmente elevato il Rischio di riciclaggio;
- presidia i processi propedeutici alla valutazione e conseguente decisione sull'autorizzazione - da parte dei soggetti titolari di poteri di amministrazione o direzione ovvero i loro delegati - sull'avvio, la prosecuzione, o il mantenimento di un rapporto continuativo o l'esecuzione di una operazione occasionale con Persone Esposte Politicamente, nonché sull'avvio, la prosecuzione o il mantenimento di un rapporto continuativo che coinvolga Paesi Terzi ad alto rischio o l'esecuzione di un'operazione che coinvolga tali Paesi.

Al Responsabile dell'Unità di supporto manageriale denominata Service Policy & Procedures e al Responsabile dell'Ufficio Presidio Operativo AML sono conferite, rispettivamente, specifiche deleghe per autorizzare operazioni fino a 100.000 euro e fino a 15.000 euro che coinvolgano Paesi Terzi ad alto rischio.

Qualora a seguito delle valutazioni e dei controlli effettuati la Direzione Service, Operations & ICT rilevi ragionevoli elementi di sospetto provvede ad effettuare una segnalazione di operazione sospetta alla Funzione Antiriciclaggio, affinché quest'ultima esegua tutti gli approfondimenti e le valutazioni del caso, raccordandosi con il Family Banker® o con il dipendente cui è affidata, nel concreto, la gestione e l'amministrazione dei rapporti con il Cliente.

Il Settore **Customer Banking Center** segnala prontamente, alla Funzione Antiriciclaggio, le infrazioni relative ad operazioni di prenotazione di denaro contante (prelievo/versamento) presso sportelli convenzionati che presuppongono (da dichiarazioni del cliente) operazioni di trasferimento contante tra soggetti diversi di importo pari o superiore ai limiti vigenti e tutti gli altri casi in cui sia emerso un sospetto.

Infine, la **Divisione Information & Communication Technology** è coinvolta nell'aggiornamento, nello sviluppo e nel presidio delle componenti applicative, svolgendo le seguenti attività:

- implementazione e manutenzione dei sistemi informatici utilizzati per gli adempimenti in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo, sulla base dei requisiti definiti dalla Funzione Antiriciclaggio;
- controllo sull'integrità e completezza dei flussi alimentanti le diverse soluzioni applicative utilizzate, anche con riferimento all'AUI;
- esecuzione degli interventi correttivi segnalati dalla Funzione Antiriciclaggio e da parte dell'Internal Audit.

In caso di anomalie, la Divisione ICT attiva tempestivamente i necessari interventi correttivi, fornendo opportuna informativa alla Funzione Antiriciclaggio.



#### **4.1.14 DIREZIONE INVESTMENT BANKING**

La Direzione Investment Banking fornisce consulenza in materia di finanza straordinaria alle società aventi come azionisti imprenditori che intrattengono già rapporti con la Banca come persona fisica o prospect, ovvero assistenza al Cliente impresa, nello studio ed esecuzione di operazioni, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: emissioni di debito, quotazioni, acquisizioni / fusioni / cessioni, joint ventures.

Con specifico riferimento alla presente Policy, la Direzione cura le attività di adeguata verifica rafforzata dei Clienti/prospect che richiedono consulenza o assistenza, segnalando, alla Funzione Antiriciclaggio, eventuali operazioni sospette o comportamenti anomali rilevati.

#### **4.1.15 DIVISIONE AFFARI FISCALI**

Nell'ambito delle proprie attribuzioni, la Divisione Affari Fiscali cura il monitoraggio della normativa tempo per tempo emanata, assicurando il corretto recepimento, da parte delle strutture referenti, nei processi rilevanti ai fini della corretta identificazione della clientela.

Presidia il processo di classificazione della clientela ai fini QI, FATCA e CRS, occupandosi di fornire indicazioni di indirizzo sulle modalità di recupero dei dati mancanti, nonché consulenza specialistica su casistiche specifiche. In tale ambito, svolge le verifiche di conformità sui processi interessati e sulle evidenze documentali raccolte, di iniziativa e/o in relazione agli obblighi previsti dal "Compliance Program" (adempimento introdotto con il rinnovo del QI Agreement – con decorrenza 1° gennaio 2017 - che comprende procedure interne, processi e controlli sufficienti per garantire che il QI soddisfi correttamente gli obblighi imposti dal QI Agreement, e sia adempiente agli obblighi FATCA ad esso applicabili). Provvede alla predisposizione e trasmissione delle comunicazioni previste ai sensi della normativa DAC 6 all'Agenzia delle Entrate.

#### **4.1.16 DIVISIONE MARKETING CLIENTI E SERVIZI DIGITALI**

Nella Divisione Marketing Clienti e Servizi Digitali, l'Ufficio Marketing Clienti Self gestisce e amministra i rapporti della clientela non assegnata ad un consulente finanziario.

Nell'ambito del presidio del Rischio di riciclaggio, l'Ufficio Marketing Clienti Self, quale unità di controllo di primo livello, effettua un monitoraggio nel continuo dell'operatività (bancaria, assicurativa e finanziaria) della Clientela non assegnata ad un consulente finanziario, con il supporto dell'Ufficio Presidio Operativo AML dell'unità organizzativa di supporto manageriale Service Policy & Procedures. Svolge pertanto gli adempimenti di adeguata verifica della clientela e, nei casi previsti, di Adeguata verifica rafforzata.

Qualora a seguito delle valutazioni e dei controlli effettuati l'Ufficio rilevi ragionevoli elementi di sospetto provvede ad effettuare una segnalazione di operazione sospetta alla Funzione Antiriciclaggio, affinché quest'ultima esegua tutti gli approfondimenti e le valutazioni del caso.

#### **4.1.17 ALTRE SOCIETÀ DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO MEDIOLANUM**

La Funzione Antiriciclaggio, nell'ambito dell'attività di indirizzo e coordinamento del Conglomerato, può emettere linee guida e disposizioni, in materia di contrasto al Rischio di riciclaggio.

I Responsabili delle autonome Funzioni Antiriciclaggio presso le società del Conglomerato trasmettono, con la periodicità richiesta dalla Capogruppo, apposite informazioni con riferimento a:

- *annual plan* approvati dai rispettivi Organi Aziendali;
- verifiche e risultati della attività svolte;
- comunicazioni relative a Istanze di Vigilanza;

- pronta comunicazione in merito a visite ispettive da parte delle Autorità di Vigilanza locale.

Ulteriori informazioni, propedeutiche allo svolgimento delle attività in capo alla Funzione Antiriciclaggio, possono essere richieste di volta in volta o ad evento.

La Funzione presta, infine, servizi in outsourcing per conto di altre società appartenenti al Conglomerato finanziario Mediolanum<sup>7</sup>, in base a specifici accordi di servizio. Per il dettaglio dei flussi e delle interrelazioni attivate con tali società si rinvia agli specifici accordi in essere.

## **4.2 INTERRELAZIONI CON OUTSOURCER ESTERNI AL GRUPPO**

---

### **4.2.1 CEDACRI S.P.A.**

Cedacri è la società che fornisce a Banca Mediolanum tutti i servizi relativi alla gestione dei contratti bancari e all'anagrafica di Gruppo, oltre a mettere a disposizione la piattaforma KYC6 8, (del fornitore Acuris) per le verifiche dei nominativi di persone fisiche e giuridiche coinvolte in reati di natura penale a monte del riciclaggio o rientranti in determinate categorie (es. Persone Esposte Politicamente). È inoltre proprietaria e sviluppatrice dei software Gianos (SOS, GPR, USURA KYC) utilizzati dalle società del Gruppo Bancario e Assicurativo fatta eccezione di Mediolanum Fiduciaria SpA.

Normalmente, l'interazione con Cedacri si concretizza per il tramite della Divisione Information & Communication Technology e riguarda principalmente attività legate alle registrazioni in Archivio Unico Informatico e alle procedure Gianos (programma sviluppato dalla società OASI da questa ceduto a Cedacri che lo utilizza per conto di tutto il consorzio di banche per le quali svolge il servizio).

### **4.2.2 UNIONE FIDUCIARIA S.P.A.**

Unione Fiduciaria è la società che fornisce a Mediolanum Fiduciaria SpA tutti i servizi relativi alla gestione dei mandati fiduciari e all'anagrafica, è difatti proprietaria e sviluppatrice dei *software* SFT3 (gestionale), Archimede (AUI) e Cosmos (SOS, GPR).

### **4.2.3 SADAS**

Sadas è la società che cura lo sviluppo e la manutenzione dei *software* SHERLOCK (diagnostico AUI), DATA QUALITY e WORKFLOW AML.

### **4.2.4 METODA S.P.A.**

Metoda SpA è la società che cura lo sviluppo e la manutenzione del *software* Willeuro in uso presso la società Prexta SpA.

### **4.2.5 QUID S.P.A.**

Quid SpA è la società che cura lo sviluppo e la manutenzione del *software* QinetiC in uso presso la società Prexta SpA.

### **4.2.6 SIA S.P.A.**

SIA SpA è la società che cura lo sviluppo e la manutenzione della suite Easybox (RC3-Register e SaraNet) e della piattaforma Falcon (antifrode su carte) in uso presso la società Flowe SpA.

---

<sup>7</sup> Mediolanum International Funds Ltd

<sup>8</sup> Cfr nota 5

#### 4.2.7 TEMENOS HEADQUARTERS SA

Temenos Headquarters SA è la società che cura lo sviluppo e la manutenzione del *software* FCM e T24 in uso presso la società Flowe SpA.

#### 4.2.8 INFOCERT S.P.A.

Infocert SpA è la società che cura lo sviluppo e la manutenzione della soluzione di identificazione della clientela adottata dal processo di onboarding, del software LegalDoc e dell'applicazione Identity Qualification Platform (IQP) Gestione BackOffice in uso presso la società Flowe SpA. Inoltre, detta società cura lo sviluppo e la manutenzione della soluzione di identificazione della clientela a mezzo SPID adottato da Prexta SpA

#### 4.2.9 NAMIRIAL S.P.A.

Namirial SpA è la società che cura lo sviluppo e la manutenzione della soluzione di identificazione della clientela adottata dal processo di onboarding tramite video-identificazione adottato da Prexta SpA

#### 4.2.10 ACCENTURE

La Funzione Antiriciclaggio si avvale del supporto della società per il monitoraggio della evoluzione del quadro normativo di riferimento; in particolare la società cura lo sviluppo e la manutenzione del servizio di *Infoproviding normativo* per l'attività di alert e il servizio di *RE.IMPACT* per lo svolgimento di una sintetica analisi d'impatto.

## 5 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Nel presente capitolo, si richiama il contesto normativo di riferimento in ambito antiriciclaggio e antiterrorismo. L'elenco fornito non si ritiene esaustivo e viene riportato principalmente allo scopo di richiamare l'attenzione sui principali riferimenti a cui la Funzione si attiene nello svolgimento della propria attività.

### 5.1 CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

#### Normativa europea

In ambito comunitario, le principali normative di riferimento in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo si rinvencono attualmente nella Direttiva (UE) 2018/843 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 "che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE" (c.d. V° Direttiva Antiriciclaggio) e nella Direttiva 2015/849/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20/05/2015 "relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2006/70/CE della Commissione" (c.d. IV° Direttiva Antiriciclaggio).

Si riportano, infine, gli Orientamenti EBA - GL/2021/02 - del 1° marzo 2021, ai sensi dell'articolo 17 e dell'articolo 18, paragrafo 4, della direttiva (UE) 2015/849 sulle misure di adeguata verifica della clientela e sui fattori che gli enti creditizi e gli istituti finanziari dovrebbero prendere in considerazione nel valutare i Rischi di riciclaggio associati ai singoli rapporti continuativi e alle operazioni occasionali («Orientamenti relativi ai fattori di Rischio di riciclaggio»), che abrogano e sostituiscono gli orientamenti JC/2017/37, recepiti dalla Banca d'Italia con Nota n. 15 del 4 ottobre 2021.

#### Normativa nazionale

A livello nazionale, la principale normativa di riferimento è attualmente rappresentata da:

- Decreto Antiriciclaggio e disposizioni attuative emanate dalle Autorità di Vigilanza in materia di:
  - organizzazione, procedure e controlli interni;
  - adeguata verifica della clientela;
  - comunicazioni oggettive;
  - conservazione e utilizzo dei dati e delle informazioni a fini antiriciclaggio;
- D. Lgs. 22/6/2007 n. 109 e successive modifiche ed integrazioni, recante misure per prevenire, contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo internazionale.
- D. Lgs 8/11/2021 n. 195 in attuazione della direttiva (UE) 2018/1673 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, sulla lotta al riciclaggio mediante diritto penale, si amplia gli strumenti di contrasto al riciclaggio dei proventi illeciti. Si estende l'applicazione dei reati di ricettazione, riciclaggio, auto riciclaggio e reimpiego a tutti i proventi, frutto di reato, compresi i delitti colposi e le contravvenzioni.

Completano il quadro di riferimento a livello nazionale, i decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF) e gli schemi rappresentativi di comportamenti anomali emanati dalla UIF.

Si riportano, inoltre, i seguenti provvedimenti/note di Banca d'Italia:

- Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo - 26 marzo 2019.
- Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela di Banca d'Italia - 30 luglio 2019.
- Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo – 24 marzo 2020;
- Nota n. 15 del 04 ottobre 2021, con la quale Banca d'Italia dà piena attuazione degli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea in materia di fattori di rischio per l'adeguata verifica della clientela (EBA/GL/2021/02), aggiornando di conseguenza le Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela di Banca d'Italia emesse il 30 luglio 2019.

Infine, si riporta il Provvedimento IVASS n. 111 del 13 luglio 2021 in materia di obblighi antiriciclaggio per le imprese di assicurazione e gli intermediari assicurativi che operano nei rami vita.

### ***Gestione degli embarghi***

#### ***Normativa europea***

La principale normativa europea si rinviene nei seguenti provvedimenti:

- Regolamento 2580/2001/CE del Consiglio del 27/12/2001 che stabilisce l'obbligo di congelamento di capitali e il divieto di prestazione di servizi finanziari nei confronti di determinate persone fisiche, persone giuridiche, gruppi o entità che commettono o tentano di compiere atti di terrorismo e di persone giuridiche, gruppi o entità dalle prime controllate;
- Regolamento 881/2002/CE del Consiglio del 27/5/2002 che impone specifiche misure restrittive nei confronti di determinate persone ed entità (elencate nell'allegato al Regolamento medesimo) associate a Osama bin Laden, alla rete Al-Qaeda e ai Talebani;
- Regolamento (UE) n. 753/2011 del Consiglio dell'1 agosto 2011, concernente ulteriori misure restrittive nei confronti di determinate persone, gruppi, imprese e entità "in considerazione della situazione in Afghanistan" e delle decisioni assunte

dal “Comitato per le sanzioni” e dal “Comitato 1267” istituiti presso il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite;

- Regolamento (UE) 821/2021, che abroga il Regolamento 428/2009/CE, afferente all'istituzione di un regime dell'Unione di controllo delle esportazioni, dell'intermediazione, dell'assistenza tecnica, del transito e del trasferimento di prodotti a duplice uso (rifusione);
- Regolamenti (UE), Direttive, Decisioni e/o Risoluzioni vigenti, aventi ad oggetto misure restrittive nei confronti di paesi e/o persone.

#### Normativa nazionale

La normativa primaria italiana si rinviene nei seguenti provvedimenti:

- Legge n. 185/1990 e s.m.i., come modificata dal D. Lgs. n. 105/2012 emanato in attuazione della Direttiva 2009/43/CE recante “Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento”. Tale legge costituisce tuttora la base della disciplina in materia di trasferimenti di beni classificati “materiali d'armamento”;
- D. Lgs. n. 221/2017 e s.m.i. che ha riordinato e semplificato la disciplina delle procedure di autorizzazione all'esportazione di prodotti e tecnologie a duplice uso e delle sanzioni in materia di embarghi commerciali, nonché per ogni tipologia di operazione di esportazione di materiali proliferanti. In detto decreto è confluita la disciplina in precedenza contenuta nel D. Lgs. n. 11/2007, nel D. Lgs. n. 64/2009 e nel D. Lgs. n. 96/2003, che sono stati abrogati. Il decreto prevede (artt. da 18 a 21) l'applicazione di sanzioni penali e amministrative a carico di chi effettua operazioni di esportazione di beni “dual use” in violazione della normativa.

Per quanto concerne la normativa secondaria, si fa in particolare riferimento al Provvedimento della Banca d'Italia del 27 maggio 2009 recante indicazioni operative per l'esercizio di controlli rafforzati contro il finanziamento dei programmi di proliferazione di armi di distruzione di massa.

## **5.2 ALTRI RIFERIMENTI PROCEDURALI INTERNI**

---

Si riportano, di seguito, i principali riferimenti procedurali interni, in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo della Capogruppo Bancaria.

- il Codice Etico;
- il Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001, in cui sono specificati i meccanismi di controllo preventivo e successivo adottati per identificare le condotte rientranti nelle aree di rischio del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo e attivare tempestivi interventi, nel caso in cui si riconoscano eventuali anomalie;
- le Linee Guida e principi base di coordinamento di Gruppo tra Organi e Funzioni di Controllo;
- la Policy sul contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo con il principale obiettivo di definire:
  - le regole di governo, i ruoli e le responsabilità in materia di contrasto al Rischio di riciclaggio da adottare nell'ambito della Società;
  - le linee guida della Società, per il contrasto al Rischio di riciclaggio.
- il Regolamento della Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo che illustra i principi guida, l'architettura organizzativa, i processi e gli strumenti adottati dalla Funzione Antiriciclaggio per adempiere ai propri compiti;
- il Regolamento del processo di adeguata verifica in cui sono descritte le fasi dei processi di adeguata verifica, ivi compresa l'adeguata verifica rafforzata e l'adeguata verifica semplificata, le logiche sottostanti l'attribuzione del profilo di rischio, l'adeguata verifica nel continuo;

- il Regolamento del processo di segnalazione operazione sospette, in cui sono descritte le fasi dei processi interni propedeutici alla segnalazione di operazioni sospette;
- il Regolamento del processo dei controlli di secondo livello svolti dalla Funzione Antiriciclaggio, in cui sono descritte le fasi dei processi inerenti alla tracciatura dei controlli di secondo livello in materia di antiriciclaggio, ivi compresi quelli relativi alla conservazione e registrazione, identificando eventuali azioni a mitigazione della rischioosità rilevata;
- il Regolamento del processo di conservazione dei documenti, dei dati e delle informazioni, segnalazioni AntiRiciclaggio (S.Ar.A.), controlli di secondo livello AML, in cui sono descritte le fasi dei processi inerenti alla tracciatura dei controlli di secondo livello in materia di antiriciclaggio, ivi compresi quelli relativi alla conservazione e registrazione, identificando eventuali azioni a mitigazione della rischioosità rilevata;
- il Regolamento del processo di apertura on line di un nuovo rapporto bancario;
- la Procedura operativa gestione delle “controparti”;
- la Procedura operativa: “Gestione anagrafica dei soggetti diversi dalle persone fisiche”;
- i manuali operativi interni alla Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo, che descrivono approfonditamente i processi operativi di dettaglio e gli elementi alla base dei modelli di presidio del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.